



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

64. J. 22.



MENTEM ALIT ET EXCOLIT



K.K. HOFBIBLIOTHEK  
ÖSTERR. NATIONALBIBLIOTHEK

---

64.J.22

---





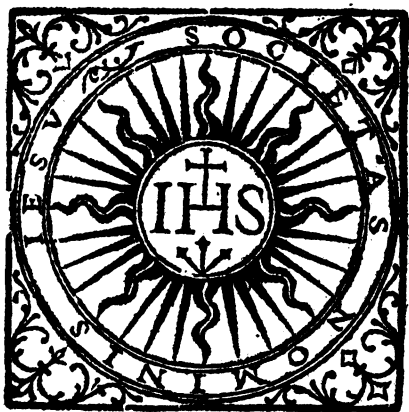
Ex Libris Sebastiani Tengenae et Belgae, Cas. Biblioth.

NVOVI 40. 00. 120711. Curator.

# AVISI DELL' INDIA

DE REVERENDI PA-  
DRI DELLA COMPAGNIA  
DI GIESV.

RICEVVTI QVEST'ANNO  
M D L X X.



IN ROMA.

*Per gli Heredi di Antonio Blado.*

Con licentia de Superiori.

AN DER UNIVERSITÄT

WIEN

PHIL. FAKULTÄT

DEUTSCH

CHRONIK

1844



ANNO 1844

Druck von J. Neumann, Neudorf

Verlag des Verlegers

# LO STAMPATORE

A I LETTORI



**V**LTIME lettere dell'India che si mandarono in luce, riceuute da i Reuerēdi padri della cōpagnia di Gesù, erano dell'anno M D L X I. Se ne sono dipoi hauute ogni anno dell'altre, le quali tuttaua con diligētia si raccogliono per darle parimenti alla stampa. Ma perchelle sono molte in numero, & prima il tradurle in lingua Italiana, poi anche il riuederle & correggerle tutte come si deue, ricerca insieme tempo & fatica, essendomene hora di nuouo capitale alle mani, alcune già tradotte, riceuute quest' anno M D L X X, le quali danno assai buon ragguaglio del felice progresso di quella christianità; hò giudicato a proposito, mentre quell'altre si mettono in ordine, comunicare anti-

A ii

cipa-



cipatamente queste poche piu fresche,  
per consolare in qualche parte l'acceso  
desiderio, che molte persone uirtuose  
& diuote ne mostrano. Piaccia al beni-  
gno lettore accettare questa mia buona  
uolontà; & degnisi la Diuina clementia  
cauare quel frutto che si pretende à  
maggiore sua gloria, & giouamento del-  
l'anime.

COPIA DI VNA LETTERA  
DEL P. ORGANTINO D.

Brescia, data in Goa, alla xxviii. di  
Dicembre, MDLXVIII.

A i fratelli del Collegio di Roma.

La gratia e pace di Christo nostro Si-  
gnore sia sempre nell'anime  
nostre. Amen.



Ai ssimi in Christo fratelli. Perche  
io fo la gran consolatione, che rico-  
uere dalle lettere, che vi si mandano  
da quest' Indie Orientali massime  
quando in quelle si scrivono perico-  
li e ranaagli, che quelli della compa-  
gnia patiscono per l'amor di Christo in uanimento della  
sua Chiesa Santa: ma e parso di sodisfar in parte a  
questi vostri buoni desiderij colla presente, scrivendo al-  
cune persecutioni e pericoli, che occorsero a molti della  
nostra compagnia specialmente quest'anno, toccan-  
do anco la felice morte del P. Francesco Lopez, il  
quale gia un mese fu ucciso da Atori per la confes-  
sione di nostra Santa Fede: con due altri fratelli no-  
stri: con le quali cose ben potete intender e quanto bi-

A ij sogno

figno habbiamo del fauor diuino, e quãto cõaiene, che  
ti raccomandiate molto frequẽtemẽte nelle uostre ora-  
zioni à Christo N. Sig. Intẽderete ancora in partẽ, qual  
dispositione debbano hauer qlli, che desiderano uenir à  
trauagliar in quẽst'Indie, nella cõuersione de' Gentili.

Quest'anno hauemo iuteso la certezza della morte  
del P. Ramirez, e del P. Alcaraz, che già due anni  
furon mandati dall'ubidienza uerso il Giapone: e non  
si scrisse piu presto, perche sperauamo, che uiuessero in  
alcuna parte, che non sapeßimo. S'imbarcarono i detti  
padri in Cocin, quasi contra sua uolontà, hauẽdo poca  
speranza, che la naue hauesse ad arriuar à buõ porto,  
per la ingiustitia, che faceua il capitano ai mercanti,  
cõstringendogli, à non andar colta mercantie in altre  
naui, che nella sua, per maggior suo guadagno: Et an-  
co, perche con questa auiditã rimase di tal maniera ca-  
rica la naue, che pareua impossibile à tutti, che non si  
sommertgesse. Ma perche N. Sig. nõ fa giustitia senza  
misericordia, permise che i nostri padri andassero in  
quella per aiuto di tante anime, che ui erano con cõfes-  
sarle. Et animarle à bẽ morire, premiando essi ancora  
de suoi traugli, con leuagli à piu felice uita. Nauiga-  
rono fino à Malaca prosperamẽte, e di là partiti uerso  
la Cina, essendo giã arriuati nel golfo di Siõ, soprauenne  
loro una grãde tẽpesta causata da un certo uento, che  
chiamano Tifone, il qual suol cominciar da Ponẽte, et  
tr'furiosamẽte girãda tutto l'Orizzõte rinforzãdesi sè-  
pre per l'auento. Et hore, sinche finisce il circolo, doue  
comin-

comincio; Et con questo impeto causa grandissime  
onde in ogni parte, le quali incontrandosi fanno il mare  
pieno di grandissime, & horribili tēpeste, che togliono  
la speranza ad ogn'uno di poter capare: e stando os-  
si nel mezzo di detto golfo et della fortuna, (secondo  
che si congiettura probabilmēte) si aprì detta naue, per  
essere di soverchio aggrauata, e in brieve spatio di tem-  
po si affogò senza saluarsi pur uno, ò restar segno alcu-  
no di tal perdita. Questo riferiscono certi hnomini, che  
cō loro nauigauano in un Giūco, che è una sorte di na-  
ui Cinesi, disādo, che in q̃lla tēpesta, diedero segno con  
l'artiglieria, perche gli loccorressero: ma per star an-  
cor essi in trauaglia e pericolo, non attesero senò al suo  
Bisogno: poco dopò quella cannonata, nò si uiddo più  
la naue, essendo già andata al fondo: la qual disgratia  
si sentì molto nell' India, perdendosi in quella naue più  
di quattrocento mila scudi, e rimanendo tante dōne ue-  
doue e pouera con la morte di tanti huomini che in era-  
no sopra: e noi ancora, parlando humanamēte, pare che  
molto perdessimo, con la morte di questi due padri, ef-  
sendo tali, che nò se ne poteua sperare se nò grā seruitio  
di N. Sig. in queste parti. Tuttavia speriamo, che siano  
in luogo, doue maggior soccorso ci darāno cò le sue in-  
tercessioni innanzi a Iddio: che non è poco finir i gior-  
ni suoi in tali trauagli per amor di Cristo.

In finit tempesta si ritrouarono ancora il P. An-  
drea Fernandes, & il P. Gio: Cabral: l'uno nauigan-  
do uerso la Cina; e l'altro nauigando dalla Cina al

A 99

Giapone

Giapone per l'ubidienza; iquali affermano, che il sal-  
uarsi, quando regna questo uento Tifone, è più presto  
miracolo, che altrimenti, massime quando dura tutta  
una notte. Onde ogn'ano in tal termino ricorre à rime-  
di celesti, facendo voti, confessandosi, et apparecchiand-  
osi alla morte, non ualendo le forze, d'auar'humani,  
perche il detto uento straccia tutte le uele, e uona uial-  
beri, disfacendo tutte le parti della nave, che apparisco-  
no sopra l'acqua, e tanta è la sua forza, che loaa (per  
quanto dicono) moltinauigli, quando non son ben ca-  
ricchi, per l'aria, portandogli dentro à terra in buon  
pezzo. Stendesi questo uento da Malacca, fino al Giap-  
pone, e regna ordinariamente al tempo, che si nauiga  
in quelle parti, cioè da Maggio fino a Settembre. Per  
ilche, fratelli carissimi, che desiderate uenire à uua-  
gliar in questa conuersione della Cina e Giappone, di-  
sponestevi per morire nel camino, come morirono i due  
già detti Padri, e pensate anco di saluarvi come si sal-  
uarono quest'altri due. Chi ua per queste parti, la mi-  
nor cura, s'habbia, è di questa uita corporale, per lo es-  
tremi pericoli, che occorrono; Et è necessario risol-  
uerse in questo, perche il disordinato timore e cura del-  
la conseruatione del corpo, impedisca molto il frutto,  
che si può fare nell'anime nostre, e del prossimo, co-  
me ogn'uno facilmente può sperimentare in se stesso.  
L'anno passato, essendo mandato dall'ubidienza il  
P. Francesco V. iera di Malacca à questa città di Goa,  
habuendo nauigato per poco spatio di tempo, la nave,

ma che ueniva, diede in terra basti e fionde spadeossi.  
ma ualle N. Signore salua quasi tutte quell'anime,  
che il detto Padre fu due volte molto presso a riman-  
ersi, penche saltando nell'acqua con speranza d'an-  
darsi terra con gli altri, ne sapendo nuotare, due volte  
cadde al fondo, e essendo già quasi morto, due di quel-  
li che superano nuotare, con molta difficoltà lo condusse-  
ro a terra: e stando horrai fuor di questo pericolo, che  
hauer saluato anche alcune poche uetromaglie et arti-  
gliario, soprauenne gran moltitudine di Mori per am-  
mazzarli, stando quella terra in guerra contro i Por-  
tughesi, a se il sito, dove erano ridotti, non fosse stato di  
sua natura forte, già gl'inimici haueriano ottenuto  
l'intento suo: stettero in quel luogo molti giorni difen-  
dendosi colle bombardes tanto che di Malacca uen-  
ne un'altra nave, con la quale partiti, giunsero a Malacca.  
Adora il detto Padre molti pericoli di morte, in che  
ordinariamente stanno i nostri padri. E fratelli nelle  
indie ne chere dite gran cose della persecutione che que-  
l'anno s'occorre uenire i Christiani, e del gran numero  
di quelli, che furono uccisi per la fede di Christo con ma-  
ritime menti, e della costantia loro, il che farò infino  
a seruire. Basta che te done con i figliuoli tuoi ualtri  
in braccio ualtri tenendone per la mano, se uinducano  
fuggendo per le salue, tu uolando te far ueritiche, per  
non negar la fede, tu quide uinducamenti uinducano uo-  
luto: altre erano uenute con i figliuoli, per la confes-  
sione di Gesù Christo i molti giouanetti, ben di cono-

ra era passauano grandi tratti di mare, natando d'una  
Isola all'altra per non rinegare Cristo. Dice di più il  
detto P. Francesco, che quando stauano ritirati doue  
di sopra si disse per la paura da Mori, uenivano purei  
di dieci e dodici anni da loro, natando per mare la notte,  
e gridando: Non tirate, non tirate, che siamo Cri-  
stiani; e gli pigliauano in sua compagnia, piangendo  
per allegrezza di ueder tanta costantia in se tenera  
sta, e per dolore, di non potere soccorrere a tanto ma-  
le. O fratelli, già che le donne e i fanciulli c'inuicano  
co'l suo esempio a morire per Christo, perche non de-  
mandate, ni sia concessa finir i vostri giorni in que-  
ste parti? Cominciò a dire il P. Andrea Fernandez, che già  
stasse nel Collegio di Roma, trouandosi nel capo di Co-  
morire, per il gran zelo e seruire che ha delle cose d'  
Iddio, fu molte uolte in grandi pericoli da morte, come  
anco tutti quelli della nostra compagnia, che stanno in  
quella Costa, per li continui incontri, che hanno co'i  
Mori, e con altri Gentili che chiamano Badagas, mi-  
nistri del Re di quella riuera, che risuotono le sue en-  
trate. Dice il sopradetto padre, che ritrouando un  
giorno una delle Chiese nostre in Naire (che è una  
fortezza di Mori, gente militare, e in gran maniera su-  
perba) per amministrar la sue giustitie, dando uideza  
a Mori e Cristiani uassalli, si determinò di mandarlo  
fuori di Chiesa, per andogli sopra molto indegna, che la  
casa d'Iddio fosse profanata di questa sorte: e disse

al Moro, che andasse in altra parte: il quale non mandandosi, disse gli il Padre: hauereste voi caro, che i Cristiani entrassero nelle vostre Moschee, a far quel che fate voi nella Chiesa nostra? Rispose il Moro, di No: soggiunse il Padre; Hor se nelle vostre Moschee che sono dedicate al Demonio, non volete che si faccia cosa, che a voi paia indecente: come soffrire, mo noi, che profanate si fattamente la nostra Chiesa, dedicate al vero Iddio? E con impeto di spirito disse gli; Leuatemi, leuatemi di qua. E così lo fece partire. Ma il Moro non potendo soffrire tal affronto per la sua gran superbia, congregò più di cento huomini, e con loro sene venne al Padre per ammazzarlo: come che non bastasse vn solo per tal effetto. Il Padre di ciò auuedendosi, cò molta fretta serrò nella Chiesa vn Cristiano, che gli faceva compagnia, perche non fosse uciso in quello impeto: Et egli si pose in su la porta con una canna in mano: E stava circondato da gl' inimici con archibugi et archi, aspettando la morte. Stauano i Mori intorno à lui dicendo, Che facciamo che non l'ammazziamo? inuitandosi l'un l'altro ad incominciare. Finalmente non piacendo à N. Sig. che per allora morisse, dopo d'essere stato quiui un grande spacio di tempo, sen'andarono senza fargli un minimo danno, et esso restò animato, che fosse volontà d'Iddio, leuarsi tal abuso dalle Chiese nostre, come facesse per quella costa; procurando che di niuna maniera vi entrassero ni Mori, ni Gentili, come prima faceuano



4  
faceuano a dar uolentieri, ma ni s'habban solo, et a in-  
sola. Vn'altra uolta hauendo il detto padre fatto piglia-  
re un nuouo Cristiano, acio fosse castigato, per hauer  
usato certe cirimonie Morefche, quolt d'una terra de  
Mori, doue egli hane a fatto le dette cirimonie, man-  
darono publicamente a dire al padre, che la lasciasse quel  
l'huomo, che era prigione: Rispose il padre, che non  
conueniua. Rimandarono a Mori due altre uolte, re-  
plicando il medesimo, e aggiungendo, che, se non lo  
faceua, l'ammazzerebbero. Il padre diede la mede-  
sima risposta, che prima. Veduto questo i Mori de-  
terminarono di metter in effecutione il suo intento, e  
mandati in gran numero alla uolta del padre, innanzi  
ch'arriuassero al luogo doue egli stava, fu uunifato da  
certi Cristiani, che se n' andasse non sa doue. Ma non lo  
uolte fare, dicendo, che tanto facilmente l'haueriano ue-  
duto in un luogo, come nell'altrosi all'hora un Cristiano:  
uolte, disse, che la terra pigli l'armi per uoi? Disse ch  
no: ma ch'o apparecchiassero una barchetta, per pos-  
sersene andare, quando i Mori uenissero. E mentre si fa-  
uo queste parole, e ogni sopraggiungera una grã moltitu-  
dine de nemici, i quali essendo stati un pezzo intorno  
del padre, se ne ritornarono senza dargli niere, o fargli  
al minimo dispiacere. Vn'altra uolta, hauendo determi-  
nato una terra de Mori, per ogni modo ammazzarlo, no  
potendo soffrir il santo Zelo, che in lui uedeano, si appa-  
recchiarono tutti per ucciderlo, quando passasse per  
dett' luogo: Ma passando piacque a Dio N/ Signore  
mettere

mettere sì grande timore à quella gente che si nascos-  
ro tutto, come se fosse entrata con un grande esercito  
sì che non appariva nessuno, simili occorrenze sono mol-  
to frequentr in quella costa di Camerin, essendo molto  
volte necessario di notte fuggir d'un luogo in un altro  
e spesso volte sono costretti i nostri dormire in alcuna  
barchette nel mare, per non trouar luogo in terra, che  
non sia pieno di nemici.

Li mesi passati essendo mandato dall'obidientia  
P. Pietro V. aez con un fratello e Damon discosto da  
questa Città trecento miglia l'ultima giorno, che ha-  
uano d'arriuare, s'incontrarono con cinque fusto di  
Mori Mahuari, da quali non potendosi difendere  
determinarono di fuggire in terra, come fecero, ma  
non ha potere far con tanta prestezza, che non fossero  
in gran periculo d'esser uccisi tutti; perche quito  
tanto presto arriuarono in terra i detti Mori, come  
nostri, armando tuttauia alcuni d'ora, e buoni  
ni, che non puotero essere così presto a fuggire, come  
gli altri. Il Padre col fratello campirono da questo pe-  
ricolo, non perche fossero più forti, anzi erano già tre  
giorni che non mangiavano per indigestione, ma, per  
che così piacquero a N. Sig. Campirono una notte con  
molto nauaglio per luoghi aspri, a con pericoli assai  
di morte; perche d'una parte erano li Mori, che  
gli andauano cercando, dall'altra erano altri gentili  
però amici de' Christiani, e non potendo già il Padre  
più andare, disse al compagno e fratello, procura

di saluarmi, perche non potendomi piu muouere, mi pã  
sethe sia la voluntà di Dio, ch'io muoia per le man  
di questa gente. Et stando essi di questa maniera, far  
to giorno, vedono venir vn grande numero di Genti-  
li con armi, e pensando che venissero contra di loro, si  
raccomandarono à Dio, offerendosi per sacrificio al  
suo santo beneplacito. Ma peruenuti là, in cambio di  
uccidere il padre, lo pigliarono in su le spalle, portan-  
dolo à casa d'vn ricco Brammane; ilquale trattò l'vn  
e l'altro, come se fossero stati suoi figliuoli, dando loro  
molto ben da mangiare e dormire, & anco facèdogli  
accompagnare per vn gran pezzo verso vn luogo do-  
ue si haueuano da imbarcare per finir quel cammino.  
Hor' N. Signore à questo Brammane renda la buo-  
na opera che fece in mandargli à cercare per saluar-  
gli da ladroni. L'istesso padre nel ritornar di Damo-  
ne à questa Città per mare si incontrò con altri Corsà-  
li, ma volte N. Signore pagargli del premio che meri-  
tauano, perche i nostri Cristiani pigliarono a detti  
Malauari vna galeotta & due fuste.

Il P. Pietro Martinez essendo quest'anno manda-  
to dall'vbidienza in Bazain, fu ancor esso in tanto pe-  
ricolo d'esser preso da questi Malauari, che quasi niu-  
na speranza haueua di potersi saluare, perche passa-  
rono per mezzo de ladroni, & se la fusta in che anda-  
ua, non fosse stata armata di valenti marinari, senza  
dubio era presa. con tutto questo il Capitano di detta  
fusta fu grauentemente ferito.

Il P. Dionisio essendo mandato quest'anno a Cocina, & essendo arrivato a Mangalor, doue staua l'armata de Portughesi, per rouinare (come fecero) una Città d'una Regina inimica della fede, pregarono il detto padre, che sbarcasse per cōfessar vn soldato che staua grauemente ferito. Il che fece, & stādo già in terra gl'inimici molto occultamente, et alla sprouista diedero vn grāde assalto a Portughesi. & ammazzarono alcuni che erano in compagnia del detto padre, il quale fuitò in acqua ancorche non sapeße nuotare, per ridarsi alla naue, in che ueniva, & non fu minor il pericoto di sommergersi, che d'esser ucciso; perche di certo moriuo, se alcuni non l'aiutauano.

Il P. Gio. Francesco Stefanone fu mandato con vn altro padre nella sudetta armata, per animar i soldati nella battaglia, & per cōfessar gli nelle sue occorrenze. fu molte volte in gran pericoto d'esser morto; perche sempre che haueuano da combattere, andaua nelle prime file, con vn crucifisso in mano, animando i soldati, de quali molti gli cadeuano inanzi morti: ma volle N. signore saluar esso per altro suo seruitio.

Il P. Pietro di Tovar, venendo di Ormuz con vn altro fratello in una naue, incontrò questi Malauari i quali pigliarono vn'altra naue Cristiana, ch'andaua in compagnia, & N. Sig. seruò quella in che andaua il Padre col Fratello.

Il P. Maestro Melchior nauigando quest'anno di Goa verso Cocin con due altri de nostri, non fu in mi-

6  
nor periculò, che i già datti, perche a maxzo ca-  
mino ritornarono questi Malauari con una nana  
piena di cavalli, che haneuano presa à Cristiani, e cò al-  
cune fusse loro, e furono tato arditi, c'hebbero animo  
di còbattere con la naue in che andauano i detti nostri  
essendo una delle pin grandi e forti che siano nell' In-  
die: tuttauia furono superati, ripigliando i nostri la na-  
ue, che s'era perduta, Et uccidendo quanti potero da  
loro. Sarei longo, se uoleſi narrar tutti i pericoli, in che  
andiamo fra questi Malauari: basta, che non ci è stato  
niuno de nostri, che questi anno sia uenuto ò partito di  
questa Città: che non sia stato in molto periculo di dar  
nelle lor mani.

Queste Maxzo prossimo passato, nelle terre di Sal-  
setta, che sono uicine à questa Città, doue habbiamo  
cinque chiese con cinque padri, Et cinque fratelli, e don-  
ne seranno da ducento mila Gentili, e dua mila Chri-  
stiani in circa, andando dua de i detti Padri per uisi-  
tarli, e de gli altri suoi compagni in una barchetta  
in hor canale molto grande, che diuide quelle terre de  
Gentili da terra ferma nel quale i Mori hāno un por-  
to, doue fanno pagare tutti quelli, che passano; Et es-  
sendo giunto il detto padre à questo passo, in brieve  
spatio di tempo fu circondato da gran gente Moreſca  
in una barchetta, che quì s' usano, e cominciarono à  
lamentarsi con buone parole de padri nostri; perche  
quando passano non andauano à dargli ubidientia; e  
dicendo il padre, che non era mercante, ne sottoposto  
alla

ulla loro giuridittione, cominciarono ad adirarsi, & approssimandusi piu alla barchetta del Padre, pigliarono alcune arme di certi Cristiani, ch' andauano col padre, per difenderlo, se gli occorresse alcun pericoto; e finalmente non potendo dissimulare piu lungo tempo la sua malitia, fecero forza di pigliarlo, e non venendogli fatta, cominciarono a tentar d'ammazzarlo; e cosi tutti intorno a lui, altri con lance, altri con suette, altri con sassi, fecero quanta proua potero. Il Padre stauasi coprendo con vna gran targa, e i Christiani ancora faceuano ogni sforzo per saluarlo; e stando gia il Capitano di quel passo per dar un gran colpo in capo al Padre, vno de Cristiani detti non parendogli di poter in altro modo ripararlo, scarico vn' arco, che haueua, e passo da banda à banda il Moro, il quale cadendo nell'acqua morto, cominciarono a ritirarsi gli altri, lasciando il Padre dall'altra parte del canale con molte ferite mezzo morto: Et è certo che l'ammazzauano, se non lo difendeva quella targa, per gli molti colpi di frecce, & lance, che apparivano in quella. Stando il Padre di questa maniera, corsero grande numero di Brammani per soccorrerlo, e fatto con legni e lenzuola vna maniera di lettica, lo portarono ad vna delle sue case, medicandolo con istraordinaria humanità al meglio che potero e seppera, e di la il portarono alla Chiesa del detto Padre, procurando un palanchino, con che portano la gente in queste parti molto commodamente, per condurlo

à Goa, doue arriuato, stette piu di quaranta giorni nel letto, per curarsi delle ferite. & già innanzi à questo, il sudetto Capitano hauea preso tre altri nostri nel medesimo luogo, e menati à casa sua schernendogli con molte ingiurie.

Non sono venti giorni, che nel istesso luogo presero il P. Baltasar Gago, e lo condussero dentro di terra ferma ad una città de Mori, che si chiama Ponda, presentandolo al Gouvernatore del Rè, il quale non gli fece dispiacere alcuno: solamente gli disse, perchè non gli daua vbidienza al passo, e certe altre cose: alle quali dimande molto bene sodisfece il Padre. Dipoi lo mandò ad alloggiare in una casa di Cristiani, rimandandolo il giorno seguente a casa sua: Perchè già il Vicere dell' India haueua mandato à tutti li passi di questa Isola, che nõ si lasciasse passar niun Moro à terra ferma, & che tutti si arrestassero sinche ritornaua il Padre: e fu per far gran dimostratione, se il Padre tanto presto non si lasciua.

Nell' istesse terre di Salsette il sudetto Padre s'incontrò con ladroni un'altra uolta, i quali uoltero ammazzarlo con vn archibugio; ma piacque à Nostro Signore che non pigliò fuoco. E così il padre fuggì dalle lor mani. In queste parti hora i nostri stanno in gran pericolo, perchè gran numero di Mori, e Gentili vanno facendo molti mali: tutta uia speriamo, che Nostro Signore gli  
con

conservare per maggiore suo servizio. Il Vicere pur hoggi mando un capitano con gente per assicurar quelle contrade.

Che diremo, Carissimi Fratelli, del P. Francesco Lopez? ci scrive il P. Maestro Melchior superiore in quelle parti, come il suddetto P. co' tre altri Fratelli partirono di Cocin per ordine suo in una bonissima naue co' cento et tanti huomini; & hauendo navigato per ispatio d'un giorno, furono assaltati da quindici fuste de Mori Malanari, co' i quali quasi tutto un giorno stettero combattendo senza niun lor danno, per essere la naue molto bene armata e con molta gente: E stando essi di questa maniera occupati, salto fuoco nella polvere, & in quel primo impeto apri la naue nella parte di sopra, buttando alcuni huomini in mare, e cominciando ardere, com' una fornace: il che vedendo i Malanari, s'auicinaronono per far prigioni quei che saltauano in acqua, con speranza ancora di fare alcuna presa nella naue: In tanto andaua il fuoco tutta via crescendo, e secondo che s'auicinaua, cosi andauano le persone saltando nel mare, e rimanenano schiavi de Mori. Gli ultimi furono i nostri, i quali stauano ritirati tutti quattro in un cantone, doue ancora non era arrivato il fuoco, raccomandandosi a Dio, incerti in qual morte hauessero da eleggere; percioche se stauano nella naue, gia s'auicinaua il fuoco: se saltauano in acqua; era necessario, ouero affogarsi, ouero esser traffitti con lanceate.

B y one



ouero darsi in mano de gl'inimici, da i quali se fossero stati conosciuti, erano certissimi di douer essere crudelmente uccisi per l'odio grande, che tengono spetialmente a quelli della nostra compagnia: In fine si risolsero di far come gli altri, offerendosi al santo beneplacito di Dio. Et essendo gia nel mare tutti quattro, subito che i Mori videro il Padre con la chierica, lo pigliarono dentro de nauili, risoluendosi d'una de le due cose, ò di farlo rinegare, ò di togli la vita: E cosi cominciarono ad interrogarlo, se uolena esser Moro. Rispose il Padre come ualente caualliere di Cristo, che di nessuna maniera: Tornarono un'altra uolta a fargli la medesima dimanda con maggior impeto; minacciandogli la morte con l'arme in mano: allora diede il Padre la risposta medesima, Et con maggior feruore: onde i Mori non potendo più prolungare la rabbia, con barbara crudeltà lo tagliarono a pezzi: E cosi il buon Padre felicemente fini i giorni suoi, lasciando grande essempro di uera uirtù. Hor piaccia a sua Divina Maestà, c'habbiamo spesso trionfi simili per essaltatione della santa fede.

Due altri Fratelli de quattro, probabilmente pensiamo ò che fossero uccisi della istessa maniera, ò dentro nell'acqua con l'ancie: perche ci fu mandato un catalogo di tutti quelli, ch'erano schiani; e tra questi non era altro che uno de nostri: donde pensiamo, che i detti due siano morti. Forse il P. Maestro Melchior ha uera inteso la certezza del tutto, per esser uicino a do-

ue successe il caso ; e lo scriuera a Roma : alle cui lettere mi rimetto .

L'altro Fratello, che si chiama Antonio Dionisio si uoltò uerso terra natando ; E gia che stauano altri Mori nel lito, per non lasciar fuggire nessuno, non era necessario che i corsari gli tenessero dietro a pigliarlo : Et essendo gia al lito, subito fu spogliato restando nudo come nacque: perche quei Mori sono priui di uergogna, e pietà : Fu menato senza esser conosciuto , che fosse de nostri, ad una terra, loro , doue sta hora così ignudo ; E la misericordia, che usano con lui , è farlo star in catene, dormir in terra senza nessuna sorte di coperta, mangiando ogni giorno una scudella di riso : Benche gia si sono mandati denari per riscattarlo . Se che pensiamo, che presto uerra a questo Collegio .

Hor' gia che a mio parere, state sufficientemente persuasi con questi trauagli e pericoli, e con altri che forse ui saranno scritti dal Giappone e Malucco, che'l uenire a quest' Indie, è uenir a patir' e morire per amor di Cristo Sig. Nostro ; uoglio far fine, senza far mentione d'altri pericoli, che maggior perfettione ricercano, che i detti : con pregarui spetialmente per l'obbligo, che al Sig. hauemo d'vnatal uocatione com'è la nostra, vogliate essere tutti contenti con una santa resignatione ( senza mancar alle cose che presenti hauete dall'obediENZA ) desiderar molto, e dimandar a N. sig. istanteméte nelle uostre orationi, in cōceda gratia di essere mādati a sacrificar l'anime, e corpi

B iij

uostri

vostri in queste parti, come in ludgo molto disposto  
per cio: e quantunque non sia conceduto se non a po-  
chi, non dimeno tutti guadagneranno molto per ogni  
modo con tali desiderij e dimande; perche frequen-  
tando uoi la presentia di Dio, con offerirui à trauagli  
e morte per amor suo, riceuerà egli la nostra buona  
voluntà, con ricompensa conforme all'amore, con che  
ui offerite. Oltre di questo, impossibil' è apparecchiar-  
si alla morte, e non istaccarsi da questa misera vita: no-  
glio dire, che chi desidera ueramente morire per Cre-  
sto, facilmente si tiene sotto a i piedi ogni uano e disor-  
dinato affetto: cosa importantissima, per bene & fa-  
cilmente seruir' à Dio. E sappiate Fratelli Carissimi,  
che i feruori di uenir' à quest' Indie i quali non sono  
fondati di questa maniera, & accompagnati da un  
uero e perseverante esercizio dell' Oratione, non so-  
no per queste parti; perche come non hanno uero fun-  
damento, facilmente mancano per le molte e uarie a-  
uersità, che occorrono tra queste genti. Al contrario,  
quando i feruori sono bene fondati, & ordinati in una  
virtù matura, non solamente non uengono meno, ma  
crescono in grande maniera co' i trauagli e pericoli,  
che per diuino amor' si patiscono. Perilche guardi be-  
ne ogn' uno, come camina. E nostro Sig. ti dia gratia a  
tutti di seruire & adempire perfettamente la sua san-  
ta uoluntà. Amen.

Di Goa alli 28. di Dicembre. 1563.

Cauato

*Caualato d'una lettera del Padre Christoforo  
d'Acosta, di Malaca delli.ij. di Ge-  
naro. 1569. al Padre  
Generale.*

**I**N questa casa, oltre le confessioni, catechismi, & altre opere dell' istituto nostro, si predica ancora in più luoghi della Città, & spetialmente la Domenica sera a i Quintini gētili in materia degli errori di quella setta. Questo essercitio si è preso per decreto del Concilio prouinciale, essendo parso al Sig. Vescouo, che lo facessero i nostri. Speriamo nel Sig. che nō sarà senza frutto. Si sono letti ancora i casi di coscienza a i Cherici, che certo ue n'era bisogno; & mostrauano di restarne molto contenti, & di far anche profitto, dalle dimande, & dubi che proponeuano dopo la lezione.

Il corpo della Chiesa nostra si è finito quest'anno, & riesce molto bella, & capace, si per la fabrica stessa, come per la qualita del sito dou' è, ch' è nel mezzo e nel più alto della città, donde si scuoprono gran tratti di mare & di terra. Per questa opera, & anche per sostentarci, uengono fatte delle limosine, & perche questa casa è un' ricetto di quelli che d'India passano per andare al Malucco, Giapone, & Cina; darò conto a V. P. delle nuoue, che da nostri Padri che stanno in uarie parti, sappiamo; per essere incerto se quest'ano potranno uenir' costa le lettere ch' essi scriuono.

B iij Del

Del Malucco s'intende, che quei d'Amboino (ch'è una gran quantita d'Isole con molti Christiani del tēpo del P. Francesco Sciaui, & altri che dopò si fecero) quest'anni à dietro erano stati oppressi e tiranneggiati da i Mori Giavi, natione molto ardita & crudele, & che particolarmente perturba & trauaglia quelle parti, dimaniera, che haueano ammazato molti Cristiani, & peruertiti altri; & finalmente s'erano impadroniti della terra. La onde si mandò un'armata grossa dall'India, che gli cacciò di là, & castigò i colpeuoli, cauando tutte quelle Isole di si misera seruitù: Et di più le ridusse a cōcordia fra se, che prima si consumauano con guerre intestine, & le tirò tutte all'ubidienza del Re di Portogallo. Nel miglior sito di tutti, s'è fatta una fortezza co' i suoi beluardi, & già sta proueduta di Capitano & soldati. ui sono ancora alcuni de nostri per far quiui una casa, come in luogo sicuro & opportuno à scorrere molti paesi. Dopo questo fatto, sono uenuti molti ambasciatori a dare ubidienza al Capitan' maggiore; & dimandar il battesimo, si Mori come Gentili, che uogliono lasciar i suoi errori, & hanno per grande gratia di essere accettati, & che si dia speranza, ch' i nostri andaranno al suo paese. Scriuono gli stessi nostri, che oltre a quei, che ui sono hora, non bastarebbero trenta altri. Padri per istruire, & battezzare quelli, che sono già conuertiti, senza altri gentili Papui di terra ferma, che parimenti dimandano  
il

il Christianesimo: il paese de quali uerso mezzo giorno  
 notato si stede, che i Castigliani, che nauigarono quel  
 la Costa, mai introuarono fine. Vicino a questi, sono al  
 tre terre con alcuni Christiani, i quali per mancamen  
 to d'operari non si sono potuti uisitare già tre & quat  
 tro anni. Questo prospero successo dato nouamente da  
 N. Signore, ci reca speranza grande che s'habbia a  
 piantar la fede in quelle parti con molta fertilità &  
 rendita di anime, & che il feruore di quei popoli non  
 hà da essere minore, che quel del Giappone. La terra è  
 di temperatura mediocre tra'l freddo e'l caldo, amena  
 per molti alberi & fonti, & come sia coltiuata all'us  
 sanza nostra, ui sarà molta copia di uettonaglie.

Della Cina quest'anno ancora non son capitate nauì.  
 L'anno passato s'intese che le cose stauano come pri  
 ma. i nostri hanno stanza nel porto di Amacone co' i  
 Portoghesi, aiutandogli nello spirito, & aspettando la  
 misericordia del Signore. Il Vescouo Melchior Carne  
 ro procede nel suo uffizio pastorale, come buon seruo di  
 Dio, tratta i chierici come fratelli, inuitandogli spesso  
 a mangiar seco per dar loro con tal occasione il pasto  
 spirituale, dimodo che tutti l'amano, & sta bene co' i  
 secolari ancora, i quali ammaestra con parole amoro  
 se con effempio di humiltà, le pene pecuniarie, & rare  
 uolte le impone, & in casa non le riceue mai, ma lo mē  
 de ad uno spedale fatto fare da lui per la cura de lepro  
 si, che molti ne sono in quel paese: & con quel mezzo  
 si guadagnano delle anime a Christo N. Signore. Del  
 Giappone

Giapone per fin' hora non sono uenute lettere quest' an-  
no ; se uerranno, le mandaremo. Questo è quanto mi si  
offerisce di scriuere à V. P. Resta che ne i suoi santi  
sacrifici, & orationi ella habbia raccomandata par-  
ticularmente questa casa, che n' ha molto bisogno, poi  
che secondo le nuoue che uengono, s' aspetta, che il Re  
di Sumatra ò de gli A ceni, come qui si chiamano,  
ci habbia ad assediare ò far molto dāno per altra uia.  
Di Malaca alli 2. di Decembre 1569.

*Cauato d'una lettera del fratello Luigi di Gouea,  
del Collegio del Salvatore di Coulan,  
delli 15. di Genaro.*

*M D L X I X.*

**Q**uesta Città doue stiamo fruttificando nella ui-  
gna del Signore et scorrendo ancora la costa di  
Comorin, è situata discosto dal mare tre leghe al piè  
d'una montagna. L'aria & l'acqua è bonissima: le co-  
se da uiuere abbondano: la gente è militare e politica:  
molti si conuertono alla fede; & i già conuertiti, dan-  
no gran mostra di ueri & fedeli christiani, si nella  
frequentatione de Sacramenti, come nella rettitudine  
& purità della coscienza, & in molte opere di miseri-  
cordia & pietà.

*A i*

*A i Mori & Gentili che uengono ad infestargli  
tal' hora con stiuolo ben grosso, resistono ualorosamē  
te con l'armi in mano, & si mostrano molto costanti  
nella fede catolica.*

*Essendo uenuti certi Gentili a dimandare alcune  
cose ad una donna da offerire ad un pagode, ella si ri-  
senti di maniera, che presa una scopa in mano si forte-  
mente che nessuno gliela pote leuare, con aspro uoto,  
& con minaccie gli discacciò da se: essendo questo mo-  
do di battere con scopa il piu ingiurioso che tra loro si  
usi: onde suole esser grauemente punito da i Magi-  
strati. Et non contenta di ciò, il giorno seguente che  
era Sabbatho ( nelquale per dinotione particolare tutte  
le donne uengono in Chiesa ) disse in presentia del po-  
polo ad alta uoce; *A me è stata fatta una dimanda  
di certe cose per un pagode, & io non ho uoluto dar-  
le. & s'io saprò persona che habbia ardir di far simili  
cose, in ogni modo l'accusarò al P. & con questo rima-  
ferò confuse alcune che in ciò haueano mancato, & fu  
bito che uenne il P. in quella terra, sene confessaron a cō  
molta contritione, & ne fecero la pemitētia in publico.*  
*Due de nostri si trouarono qst'ano nell'ultimo castello  
della Costa, dou'è ù pagode molto famoso et celebre: et  
perche qlla gēte maritima si mātiene di pescagioni, et  
già due mesi non trouauano pesce; furono pregati da i  
christiani che iui sono, che uoleffero far processione per  
placar il S. I dio, et ipetrar bñ successo. i nostri la fece-  
ro cō solēnità et apparato, andādo dalla nostra Chiesa  
fino**



7  
fino ad una croce ch'è poco discosto di là: & ciò con tanta diuotione di quei christiani, che molti di loro pian-geuano. Finita la processione, se n'andarono i nostri per seruitio del Signore ad un'altra terra doue s'infese che i christiani già detti haueano preso una gran copia di pesce, & che stauano contentissimi.

Sono in questa rimiera 23. castelli ò terre ben'habitate, & in discinque di esse già si sono fatte Chiese di christiani. In ciascheduna delle quali per carestia di nostri operari si è posto il suo Canaquapole, come dire custode ò prefetto, facendosi per questo elezione delle più sufficienti & uirtuose persone di questa nuoua christianità. L'uffitio loro, oltre il guardar la Chiesa, è d'insegnar la dottrina christiana & i buoni costumi, di pacificar le discordie, di far congregar il popolo, notar quelli che mancano in Chiesa, & dar poi conto di tutto al padre quando uiene à uisitar gli, accioche esso riprenda, & faccia fare le penitenze debite quando occorre, & è cosa marauigliosa il rispetto & ubbidienza che portano à i nostri, sia lodato il Sig.

Molte paci di nō mediocre importanza si sono fae re per mezzo di nostri, non solamente fra persone private, & congiunte di sangue, & fra popoli intieri, ma ancora fra il Rè & alcuni principali del Regno, & per questa via si sono leuati euideti pericoli di grā seditioni & tumulti: onde non solo i christiani, ma ancora i gentili sono rimasti di maniera edificati, che molti principali di loro cominciano ad aiutar il progresso del-

dell' euangelio, doue prima con ogni sforzo l'impedimano; et questo Rè, benchè gentile, ci usa hormai amoreuolezza straordinaria, et ci ascolta uoluntieri, anzi ci ha fatto fabricare una buona Chiesa, & uolea far gettar à terra una Meschita al dispetto di alcuni Mori, & gentili, ma temendosi qualche solleuamento d'armi, la cosa, etiam per consiglio de nostri, si è differita à miglior tempo.

Mentre io pensaua di scriuer questa, uenne al collegio un uassallo del Rè di Trauancor, à pregar molto da parte d'istesso Rè, che alcuno de nostri andesse à uederlo, & trattar seco ad un pagode quattrologhe lontano, dou' egli era ito à far certe feste. Vi andò il padre con alcuni altri, & furono riceuuti da lui con grande ampreuolezza, il negotio che trattò fu circa il trouar modo & ordine di fabricar Chiese christiane in tutto il suo regno, & di ciò subito fece una patente con priuilegi grandi à tutti quelli che si conuertissero alla fede santa, & insieme pregaua i nostri che si ualeessero di lui, & procurassero di farlo amico de nostri dell' India, & che quest' amicitia hauesse à durare quanto durarà il Sole & la Luna: similmente uoleua essere nemico perpetuo de nostri nemici. Il padre lo ringratiò di questo buon desiderio, & fattogli un ragionamento à proposito, senz' ritorno. Donde crediamo che presto seguirà la conuersione di quel Regno, con molta gloria del Signore Iddio, & che sarà necessario che tutti i Collegi dell' India contribuiscano gente idonea per questa

questa uigna si grande, & si spatiosa. N. Signore sia,  
lodato & benedetto, & ci dia molto del suo Santo  
Spirito. Amen.

Canato d'una lettera del P. Emanuel Tessaia  
al Padre Generale scritta in Goa  
alli 2, di Genaro.

MDLXIX,

**V**Enendo io dalla Cina la state passata, intesi pri-  
ma in Cacicuo, poi in questo Collegio, che la Pater-  
nità V<sup>ra</sup> desideraua di hauer alcuna informatione di  
quel paese, & della speranza che c'è di poterlo aiuta-  
re: onde io non mancò di scrivere quanto ne sento, per  
essermi stato qualch'anno.

La prouincia della Cina, è molto grande, e la più  
habitata, & piena di gente, che in queste parti si sap-  
pia. Gli huomini sono molto ingegnosi, capaci, & di-  
licati; nel gouerno uagliano assai, & in ciò mettono  
tutto il suo sforzo. Alle sue superstitioni & idola-  
trie, portano meno affezione che n'è suu'altra di queste  
nazioni. Hāno un solo Rè, cui sono di maniera ubidiē-  
te, & soggetti, che creder non lo potrebbe chi non l'uedes-  
se. La distributione de' premi e de' gastighi, è si bene  
ordinata, che dà marauiglia: & come sono persone di  
ragione, non manchi ch'ole cose di N. Santa fede, per  
cui sono molto uel alcuni di loro & certe uolte che io  
fui

fui nella città di Cantone, mi dissero che di buona voglia riceuerebbero il christianesimo, se potessero con buon licenza del Rè o de suoi ministri. Et, a mio giudicio, se in alcun tempo si potesse ottenere di predicar l'euangelio; maggior frutto si farebbe quiui in poco tempo, che altrove in molti anni, prima per la natura & buona disposizione delle g'eri; poi per la stretta ubbidienza e soggettione che tengono al Rè; poi ancora per la pace e tranquillità uniuersale che ui è. Pare che uadano pigliando amore e rispetto a quei della cōpagnia, & s'erano già cominciati ad aiutar alcuni, et diceuano che se alcuna sorte di forastieri hauea ad entrare dentro a terra ferma; pareua loro che sarebbe della cōpagnia. Onde quantunque il nemico dell'animo faccia molto per impedire questa impresa, & in uero ci si negga difficoltà; pure non è tanto impossibile; come alcuni hanno creduto, non essendosi fatto sin qui molto sforzo; percioche il P. Francesco Perez & io, che andammo cō l'ambasciatore del Rè di Portogallo, haueuamo ordine dall'ubbidienza, di nō entrare sin che l'ambasciatore hauesse negoziato col Rè; ma fu la cosa trattata di modo, che nō è marauiglia se i Chinesi nō ci riceuerono. Se due compagni, acquistando qualche notizia della lingua & del modo di procedere della terra, u'entrassero animosamente da se, come nel Niente si entrò nel Giapone (tato più cōtinuando quei della cōpagnia che stanno nel porto di dar buon odore di fe) spero nel Sig. che non solamete non trouarebbero

osta-

ostacolo, ma da gli stessi Cinesi verrebbero introdotti,  
 come alcuni di loro medesimi ci affermavano. In quel-  
 la parte doue i Portughesi dimorano, già si sono fatte  
 habitationi di cinque o sei mila anime christiane parte  
 de Portughesi mercanti, e di quei che seco menano, par-  
 te ancora di Cinesi istessi che a poco a poco si uanno co-  
 uertendo. Hanno fatto iui hor mai due Chiese, una de  
 Portughesi co' i suoi sacerdoti, un'altra della cōpagnia,  
 con una casa che per ordine del padre Prouinciale si fa-  
 bricò, si per aiuto de christiani di quel porto, et per star  
 iui battendo alla porta cō la buona uita e dottrina, co-  
 me ancora per dar albergo et ricetto a quei della cō-  
 pagnia, i quali andando al Giappone, passano di là, e  
 ui si fermano tal'hora noue o dieci mesi, o per aspettar  
 tempo di nauigare, o per far prouisione di cose necessa-  
 rie pel Giappone. Oltre ciò ui si danno molti aiuti spiri-  
 tuali a diuersi christiani che di uarie parti d'infedeli  
 uengono là, e per non esser ui religiosi altri che i na-  
 stri, sono tanto bene occupati, che non sò doue possano  
 fare più fruttuosa residenza. Et tãto per questo, quan-  
 to anche spetialmente per l'entrare in quella terra, se a  
 V. Paternità così piacesse, stimarei seruitio di Dio  
 N. S. ch'ella ordinasse che non solamente non si leui-  
 mano di quel porto per quanto si potrà; ma che si fac-  
 cia noua instantia d'introdur dentro alla prouincia il  
 santo euangelio; poi che dal nostro grande Idio si hã  
 no a sperare cose grandi. Egli per sua misericordia  
 stia sempre nell'anima e spirito di V. P. nelle cui  
 Sante

15

*sante orationi & sacrificij molto mi raccomando.  
Di Goa alli 2. di Genaro 1569.*

*Cauato d'una lettera del Padre Nicola  
Nugnez, di Ternate, delli 10.  
di Febraro.  
1569.*

**L'**Anno passato haurete hauuto diffuso ragguaglio di questo paese del Maluco, & di Amboino; doue le cose per gratia di N. Signore sono ite si prospere, che tutte queste Isole dimandano la Santa fede: & questa inuero è una delle grand'imprese, che habbia la compagnia, & che promette grandissimo frutto; onde speriamo che la Diuina bontà presto porrà fine in queste parti all'impia setta di Macometto: & perciò pregate fratelli Carissimi il Signore ch' in cosa di tanta sua gloria si degni d'accrescere il numero de gli operari.

La residenza nostra sin'hora e principalmente in Ternate, Baccione, Moro, e Terra de Selebi; & in questi luoghi più continouamente andiamo essercitando l'istituto della compagnia nostra, et per gratia di N.S. non senza frutto, poiche si uede in questi popoli molta affettione, & inclinatione si à i sacramenti, & opere pie; come anche a i padri, ch' Iddio ha preso per istrumenti della salute loro.

*Nel paese del Moro stanno al presente due padri*  
6 con

con un fratello ; & il Padre Diego di Magaglianes nel paese del Tolo , uisitando tutti i luoghi vicini con molta edificatione , & essemplio di uirtu e costantia , poiche essendo ammalato , non lascia però mai d'aiutare , & procurare il bene dell'anime con battesimi , confessioni , Catechismi , & messe . & altri mezzi ordinati al sudetto fine .

Dall'altra parte, nell'Isola del Merotai, sia il padre Nicolò in un luogo de' migliori di quel paese , per nome Sequita, hauendo cura di questa terra , & dell'altre del contorno , & facendo i medesimi uffitij , c'ho detto di sopra.

In un'altro lato di quest'Isola si truoua il fratello Antonio Gonzalez , molto buon coadiutore nell'e-uangelio ; & al presente era in un luogo detto Rau , donde uà uisitando i confini , & promouendo la religion Christiana , & i uirtuosi costumi , con buon odore della sua pazienza , si per le difficoltà che si trouano in quel paese , come per esser egli molto indisposto d'una continoua doglia di capo ; ma non perciò lascia di far l'uffitio suo con molta carità , & allegrezza . Questi paesi del Moro , sono molto caldi e mal sani : onde le uisite , parte per questa causa , parte per altre c'haurete inteso , uengono ad essere di trauaglio ben grande ; con danno e mancamento notabile della sanità : ma N. Signore nell'istesse fatiche ci ricompensa con marauigliose consolationi , mostrandoci che i nostri sudori non passano senza frutto , mercé della sua  
po

potente mano, facendosi molta di questa gente, (che dianzi era sì barbara, e rozza) capace del Santissimo Sacramento dell' Eucharistia: & è cosa da lodar molto N. Signore il uedere la diuotione, con che dimandano, & uengono alla confessione da se. Hanno fabricato Chiese quasi in tutte le terre; doue ogni Domenica et festa si truouano insieme a recitar la dottrina Christiana: ilche supplisce in luogo di messa, per mancamento di sacerdoti.

Nel Regno di Baccione dimora il Padre Ferrante Aluarez, il quale con molto frutto essercita il catechismo, prediche, & altri ministeri soliti, leuando gli abusi, & introducendo buoni costumi & usanze Christiane. E stato quest' anno grauemente ammalato, & è solo, di maniera che fa quell' uffitio di uisitare con trauaglio grandissimo.

La gente di Baccione, è di miglior ingegno e giuditio, che quella del Moro, & per conseguente più capace de sacramenti e misteri di santa fede. gran segni danno tutti di buona fede: fatto lasciato & posto in obliuione Maometto, e massime il Rè, il quale insieme co i Nassalli in gran maniera si mostra zeloso di condurre i gentili alla fede.

Il paese de' Selebi è molto grande, & ha grand' isole, e molti Rè tanto ben disposti a farsi christiani, che non accaderà far altro, che istruirgli e battezzargli. La terra è molto fertile: la gète di grāde e bē proportionata persona, di colore più rosso che nero. alq̃nto

C ij inquit



inquieta per la moltitudine de signori che ci sono; ma riceuuto c'habbino la santa legge, & il uero Signore, s'acquetaranno & uniranno insieme. Tre Re si sono già fatti christiani, & di tutti questi ha cura il padre Pietro Mascaregnas solo, donde comprẽdere il bisogno, c'habbiamo d'aiuto: & accioche meglio ancora l'intendiate, dirò alcuni paesi, che dimandano l'E-  
uangelio.

Di questi é la gente de i Papuas, simile a quella de i Casri, con molti Ré, discosto di qua cerca dugento miglia. dicono ch'è paese grande, & già se n'è scoperto presso a dugento miglia: & io, quando era appresso il Re di Baccione, uidi alcuni di questi Rè, i quali ueniua-  
no a uisitarlo amicheuolmente, & dimandar' il battesimo, ma nõ l'impetrarono per nõ ci essere chi gli istruisse e conseruasse.

La medesima richiesta fa' un Re di Bengai uerso mezzo giorno, & il Re di Gorentaglio incontro alla riuiera de' Selebi, il quale già sei anni perseuera in farne molta instanza; & hora ultimamente m'adò a chiedere al Capitano padri perciò, ma non gli ottenne per essere noi molto pochi e molto sparsi: bene l' mandò il Capitano a uisitare con presenti in segno d'amicitia, et a fargli buon animo; & esortarlo, che si ualesse della persona del padre Pietro Mascaregnas, che staua di rimpetto alla sua spiaggia, nella quale è gran numero di gente, & facendosi Christiano il Rè, certo è si farà  
no gli altri ancora. Confina questo Regno di Gorenta  
glio

glio co'l Re di Botum, Signore anche di più uassalli. Taccio molti altri Regni e paesi, per non accrescerui il dolore con la perdita di tant' anime, poiche so hauete desiderio di dar la uita, se bisognasse, per una sola.

*Copia di una lettera del Padre Pietro Mascari  
regnas data in Ternate li 6.  
di Marzo . 1569.*

**P**Erche la santa obedientia mi mandò quest' anno a Selebi, ho stimato seruitio di Dio N. Signo. darui ragguaglio di quello che iui si fece; accioche uedendo la gran dispositione, & il gran bisogno di operari che c'è; preghiate tutti il Signore ne mandi in abondantia. Il Re di Sion, come gia hauete inteso, si conuertì & battizzò nel Manado, quando il padre Diego di Magaglianes ui andò: & perciò fra un' anno e mezzo, se gli ribellò tutto il regno da una terra in poi, nella quale si ritirò insieme con suo padre e fratelli, & di là sene uenne a questa fortezza di Ternate a chieder aiuto; & in tanto piacque alla Diuina misericordia, che i uassalli, pentiti del fatto, ritornassero a dimandarlo nel regno, & offerirgli ubidienza. Armosi dunque una fusta per conduruelo, & io gli feci compagnia. La partita fù il giorno di S. Bartolomeo, & la domenica seguente dissi la messa nel Manado, oue s' intese, che la metà del Regno lo fauoriva, et il resto gli era nemico. Di là ce n' andamo a Sion, & gettate l'ancore, si diede

auiso a quei della terra; i quali sapendo ch'egli era venuto in una fusta de Portughesi, quantunque gl'inimici tenessero la fortezza, nondimeno uennero i principali sino alla fusta a dargli obediENZA, baciandoli i piedi con molte lagrime.

Quiui essẽdo noi stati tre giorni, et nõ uolẽdosi rẽdere quel luogo sinõto in terra il Capitano della fusta et Cõsaluo Vrtado cõ la sua gẽte, e trecento huomini del Re, onde gl'inimici spauentati, abbãdonarono il luogo, ritirandosi alla mōtagna. Et perche il tẽpo era briue, et la fusta haueua da unirsi con l'armata de Portughesi, partimmo di Sion il giorno della Madonna di Settembre, et peruenimmo ad un luogo di un fratel cugino del Re, che sarà di trecẽto fuochi. quiui restammo il Re et io con due Portughesi partẽdo la fusta, et subito si fece una Chiesa, oue battizzai il padre del Re che era nel medesimo luogo, uecchio uenerando, et bene inclinato alle cose della fede, et molto docile, et ubidiẽte.

Venuto il fine di Settẽb. mi risoluei di andar a uisitar i christiani del Manado; et il Rẽ deliberò farmi cõpagnia cõ molti de suoi, et mẽtre si metteuano in ordine i uasselli per nauigare, uenne un legno di Sanguim con tutti i principali di quella terra a dimandarmi da parte del Re loro, ch'io andassi a farlo christiano, mostrãdone essi ancora gran desiderio cõ molti segni, ma fra gli altri con tagliarsi la xazza subito la qual sogliono a guisa di donne portar molto lunga: ond'io ueduto a buona et efficace volonta loro, et la porta che cõ que

fi.

sto mezzo si aprìua per la cōuersione di tutta l'Isola di Sanguim, ch'è ben grande, gli licentiai, promettendo di andar da loro, si che partirono molto allegri, et giūti si posero a far una casa nuoua per albergarci, et di là a pochi giorni uenne un nipote del Rè con un uassello bē in ordine per condurmi, et in sua cōpagnia un figliuolo del principale dell'Isola: et perche già erano in punto otto legni del Re di Sion, egli con la sua corte ci accompagnò, e partiti il giorno di S. Fran. la sera medesima giunsi presso a Sanguim, et il dì seguente quel Rè con tutti i primi della terra ci uēne a riceuere con allegrezza grandissima.

La terra più nobile, doue il Rè fa residēza, si chiama Calanga, quiui, tre giorni dopò l'arriuo nostro si raunarono il Rè, la Regina, et i primi della terra in un campo grande et ameno, uicino al mare, per essere luogo più commodò, et più capace. Quiui udità da me la parola d'Idio con grande attentione, risposero ch'erano molto sodisfatti et desiderosi d'essere christiani. Mi fermai dunque con essi quanto conuenne, battizzando il Rè, et la Regina con tutti i principali huomini e donne. Non ui sò esprimere la consolatione, che sentiuano dopo chebbero preso questi Santi Sacramenti: et benchè i due Re con la nobiltà in quel tempo facessero festa grande, nō si scordauano però di far quesiti e trattar meco della sua salute, si che la casa nostra, ch'era una delle maggiori, giorno e notte era piena di gente.

C    ij    Diter

Determinarono ancora di piattare una bella Croce,  
E i nobili stessi di sua mano la fecero del più bel legno  
che si trouasse. O s'haueste ueduto fratelli carissimi i  
due Re di Siõ e di Sanguim, cõ la Croce di Christo N.  
S. su le spalle, aiutati da' primi della corte ad iaborar-  
la, et dipoi stare cõ tutta la sua gẽte ginocchioni riuere-  
dola et adorandola: ui sarebbe stato causa di grande  
allegrezza.

In tãto essẽdo giunto il tẽpo di uisitar' i christiani  
di Cauripa, presi da loro licentia cõ grãde suo scontento  
consolãdogli al meglio ch'io seppi, cõ promettere di ri-  
uedergli al ritorno. et perche mi pregauão che innãzi  
al partire io disegnassi un luogo per fabricare una Chie-  
sa, dicẽdo c'hauriano bene a tẽpo in ordine per q̃sto le-  
timosine riscosse; io feci elettione d'un piano e bel sito  
alla marina, pieno d'alberi folti, i quali in spatio di sei  
hore furono tutti gettati a terra per mano de principa-  
li, tanto era il feruore, E il desiderio c'haueano della  
Chiesa. Et il Re istesso, che per esser ueccbio nõ pot:ua  
affaticarsi in tagliare, staua quini in persona, al meno  
cõmãdãdo et sollecitãdo gli altri. Et la Regina mādò  
a dire, che essa ancora cõ l'altre dõne uerrebbero a gua-  
dagnar parte del merito, suellendo l'herbe. e finalmẽte  
non potẽd'io più dimorarui, fui accõpagnato dal Re et  
da tutti i piu honorati sino al lito ad imbarcare. Furõ  
no dati due schiaui a i due soldati Portughesi, ch'era-  
no mẽco: E il Re mādò un suo nipote, et un giouane de  
più nobili della terra ad accõpagnarci cõ una fragata.

Er a

Era tuttauia con noi il Re di Sion, il quale giunto nel suo paese, fece metter in ordine vasselli per uenire con esso noi à Cauripa, seguendolo molti personaggi: & hauendo esso lasciato nelle sue terre buon apparecchio di guerra, c'imbarcāmo in cinque vasselli il primo di Nouembre, & in due giorni arriuāmo al Manado, quiui mi fermai otto ò dieci giorni; & i Battachini mi uennero à dire, che c'erano più di cento mil' anime; le quali già molto tempo bramano d'essere christiane; & insieme pregarono il Rè di Sion, che trattasse meco di questo: ma uedendo io, che i Christiani fatti di nuouo in questi luoghi sono molti, & noi si pochi, che non gli potiamo uisitare se non dirado; mi scusai al meglio ch'io seppi, dando loro speranza, che i Padri c'hauano à uenire per stare con i Selebi, gli battezzarebbero, & ch'io non era uenuto per altro, che per uisitare i già fatti Christiani.

Di la partimmo uerso Cauripa, & io uolli arriuare alla principal terra del Rè di Bolone, per trouare, et menar meco un giouane che il P. Diego di Magaglianes hauea quiui lasciato. Il Re di Bolone è figliuolo del Rè del Manado, Moro, ma desideroso di farsi Christiano. Questi al mio arriuo era lontano di là circa dugento miglia: ma la madre subito ch'intese ch'io era nel porto, mi mandò à uisitare con rinfrescamenti & offerte molto amoreuoli: ma non mi parue di far dimora, & così pres. quel giouane in barca, seguitai il cammino di Cauripa, doue summo riceuuti con festa grande

grande, si da' Christiani, come da' gentili : & quest' allegrezza e festa loro, durò tutt' il tempo, che ci fermammo : nel quale ci diede assai che fare la diuotione di quella gente, essendo sempre la casa piena o di Christiani, che si consolauano e confermavano ; o di gentili che si ammaestravano e preparavano, i quali però non mi risoluei di battezzare, benché mene facesse- ro istantia, per gli rispetti medesimi, che mi occorsero in Battachira .

Mi licentiai dunque da loro con dargli speranza, che alcun Padre verrebbe à far quiui residenza ; & arriuammo à Sion al principio di Genaro.

Consaluo Perera Capitano maggiore, hauea dato la sua parola al Rè di Sion di uenirlo ad' aiutare contra i ribelli con la sua armata, & era già presso al fine di Genaro, & pur non ueniua : ma su questo comparuero due vasselli, à i quali il Rè uscì incontro, menandomi seco, pensando che fossero dell'armata del Capitano maggiore . ma da Mendornelas, ch' in quelli ueniua, ci fù detto, ch' il Capitano maggiore per fortuna era trascorso al Malucco, e perciò non era potuto uenire à Sion. cosa, che ci dispiacque molto, uedendoci priui di questo soccorso : il che inteso Mendornelas, egli medesimo si offerì con i suoi soldati in aiuto del Re, & con gratia di N. S. si portò così bene, ch' in pochi giorni prese due terre delle piu importanti si per la fortezza de' luoghi, come per la gente, & per la provision d'armi che c'era. Con que

La vittoria s'acquetarono i tumulti, e ritornò tutta l'isola di Sion in potestà del suo Rè, & i Selebi rimasero spauentati de Portughesi.

La fede e bontà di questo Rè, oltre il premio che speriamo hauerà in Cielo, pare c'habbia anche meritato da N. S. questo felice successo in terra, per la buona compagnia, che ci hà fatto in tutte le parti de Selebi doue ci è occorso andare, non ci abbandonando già mai, di modo ch'essendo portato à lui grãde rispetto, siamo stati ancor noi benissimo riceuuti. Et non solo ci accompagnaua fedelmente, ma ancora andaua egli stesso predicando la fede Christiana, & il frutto grande che ne sentiuua nell'anima sua: & di noi diceua tanto bene, quanto la sua humanità e gratitudine gli suggeriuua: ponderando particolarmente l'essere stato ben trattato da noi nel suo esilio, e sostentato, e rimesso in istato per mezzo nostro, & altri cose con le quali mouea grandemente le persone, & ci rendeuua affettionatissimi non solamente i nouelli Christiani, ma ancora gl'istessi Portughesi.

Pacificato dunque il Regno, me ne tornai à Ternate, preso commiato dal Rè; il quale mi consegnò il suo figliuol' primogenito, d'età di circa nou'anni, di grandissima aspettatione; et lo menai meco, uolendo suo padre che si allenasse fra noi.

*Estratto*



*Estratto d'una lettera di Goa delle cose dell'anno  
1569. scritta dal Padre Sebastiano Fer-  
nandes al Padre Francesco Borgia Ge-  
nerale della Compagnia di  
Gesù.*

**P**ER le naui che di cotesse parti uennero alli tredici di Settembre, con molta allegrezza riceuemmo le lettere di V. P. cerca quanto opera il signore per mezzo de nostri ne' paesi d'Europa: & noi all' incontro per sodisfare al desiderio che tutti di costi hanno di sa per le cose di quà, cercaremo con l'aiuto del Signore dar conto di quanto e seguito quest' anno in seruitio di sua diuina Maesta.

Et per incominciare dal nostro collegio, siamo al presente ottant' otto senza gli altri nostri padri et fratelli distribuiti nelle altre Chiese de nuoui Christiani si in questa isola di Goa, come in Ciorano & Salsette. Le scuole nostre di lettere inferiori, diuise in piu classi, hauer anno circa sei cento scolari, i quali oltra il profitto che fanno ne gli studi con le industrie & esercitationi scolastiche, si procura che uadino innanzi nelle uirtù, confessandosi conforme alle regole tutti almeno una uolta il mese, & molti spontaneamente anche piu spesso, & comunicandosi quelli che a cio sono atti. L' istituto di cantar publicamente il catechismo, non cessa tra loro, anzi con molto feruore si raunano a certi tempi deputati per tal' effetto, & di piu aiu-

tano

tano all'istruzione, & conuerfione de' gli altri (quanto la tenera età loro patisce) massimamente de' schiavi & gente occupata nell'agricoltura.

Nel collegio degli orfani, del quaiè hanno cura due nostri fratelli, saranno presso a cento e uenti persone, le quali con gli essercitij soliti si uanno ammaestrando nel se solide uirtu: & sono tra loro alcuni figliuoli di Brāmani, i quali già cominciano a far molto frutto nella conuerfione de' gentili, andando intorno in cōpagnia de' nostri. Alla casa de' catecumeni, e soprastante un fratello, & questa è solamente degli huomini: in un'altra piu lungi si ritirano le femine, della quale ha cura una donna. A bisfina, prattica in quest' ufficio, & lo fa con tanto amore, & carità, & le catechiza sì bene, che nella sua diligenza, & discretione grandemente si riposano i Padri. A tutti questi si cerca dar ad intendere la cecità, & errori in che stauano, & di far gli scordare quanto si può gl'idoli, & cirimonie loro antiche, & così istruiti & battizzati, s'incaminano à uarie sorti di uita per aiutar si honestamente nel temporale, & a nessuno si manca mentre sta in necessita. Co i Mori, Giudei, & Iogui, che sono come religiosi & predicatori de' gentili, bisogna più temponel catechismo, come con gente in cui l'inimico ha gettato più profonde radici di errori, & bugie, delle quali si procura che in essi non resti reliquia, & il medesimo si fa ad istanza del Reuer. Inquisitore con alcuni christiani, se tal hora si scostano dalla fede catolica.

Nello

Nelle Pliche si procede col solito frutto, còcorso, et diuotione de gli ascoltati; la quale massimamete si scorge ne i mouimēti et copiose lagrime del popolo, quādo si tratta della passione del Sig. Le confessioni & communioni, massime nelle solennita principali, quanto si frequentino di qua si potrà scorgere, che nel giubileo uenuto quest'anno di Europa, solamente in Chiesa nostra (che molte altre uene sono) si communicarono piu di mille sei cento persone.

Nelle confessioni degl'infermi, & aiutar a ben morire si fa notabile seruitio à Dio N. Sign. essendo chiamati i nostri per ciò quasi per tutta la città, si da ricchi & facultosi, come da poveri & posti in estrema necessita, i quali sono aiutati non solo nello spirituale, ma ancora nel temporale, mettendo i nostri le mani sino a scopar. & nettar le case, et far altri seruitij simili, & procurar gli limosine da secolari; i quali con questo essemplio si prouocano grandemente a fare opere tali ancor essi, come auuenne all' arriuo delle navi, nelle quali essendo piu di trecento infermi, & essendo andati i nostri alla marina a riceuer gli con rinfrescamēti, & portargli allo spedale, & lauar le bruttezze raccolte nel uiaaggio; molti secolari mossi da questo essemplio, poste giu le cappe incominciarono a fare il medesimo: & negli spedali non si manca di andare spesso, & usar le carita solite.

Molti dimandano consiglio di casi di coscienza in materia di contratti &c & sono pochi giorni che  
vna

Una persona di qualita diede in deposito non solamẽte la somma ch'era in cõtrouersia, et questa di sette mila feudi ; ma ancora tutta l'altra sua robba, protestando che ogni uolta che il Padre dichiarasse ch'era di mal acquisto, la renderebbe a chi fosse giudicato. Si fanno molte paci d'importanza . si visitano le prigioni : E de' gentili condannati alla morte , molti si conuertono , illuminandogli il signore in quell'hora come il buon ladrone : E per tal effetto i nostri che fanno la lingua, gli accõpagnano a luoghi della pena, il che e di non poco aiuto, come si uide li giorni passati in tre gẽtili che haueano ammazato un Christiano honorato, E commesso altri delitti: due de quali stando in prigione, riceuettero la santa fede : il terzo staua duro, come quello che il Sig. Idio uolea riservare al fin della uita a tirarlo a suo conoscimento, E cosi fũ . Percio che hauendo egli da essere condotto al supplitio nelle terre di Salsette, nel luogo doue hauea commesso il delitto insieme con gli altri due ; fu chiamato un Padre, il quale menò seco un fratello che sapea la lingua , E auisandolo cõ molte ragioni che uolesse saluar l'anima poiche il corpo periua; rispondeua egli, che poco sene curaua. Nõ di meno accõpagnãdolo il P. cõ simili esortationi sin doue s'haueano ad imbarcare per traghettare in Salsette; piacque a N. S. che si cõuertì et si battizzò, cõ mostrar grã dolore et pèrimẽto de suoi peccati. Et perche i nostri nõ haueão licẽtia di passar piu oltre, sene ritornarono, restãdo quei meschini assai sconsolati.

Al che intendendo il Padre visitatore, mādò in fretta  
due de nostri che sapeuano la lingua a seguirargli in  
quella necefsità, i quali andarono subito, & pagò il Si-  
gnore la pronta loro obediētia con molti impedimenti  
& tranagli: percioche essendo il camino lungo, & es-  
si molto stracchi per il gran caldo, quando arruiarono  
al mare trouarono che gia s'era partita la barca, &  
non essendo iui altro legno, sen'andarono ad un' altro  
luogo di pescatori ben lontano. & qui preso un uassello  
ben in ordine, si posero a seguirla tanto che la giunse-  
ro, & come quei pueri huomini uidero i nostri ueni-  
re, fu si grande la consolatione, che non poteano tener  
le lagrime, ringratiandogli con parole affettuosissime,  
Andarono la sera a dormire alla fortezza di Raciol,  
hauēdo hauuto una giornata fastidiosissima per il grā  
sole; & la mattina seguente partirono con pioggia  
grandissima, & arruiarono tutti bagnati al luogo  
della giustitia tre leghe discosto. iui confessatisi col Pa-  
dre tutti tre i delinquenti, dimandarono per dono ingi-  
nocchioni alla moglie, & figliuoli del morto, et al r-  
sto de circostanti; & abbracciando il crucifisso che i  
nostri portauano, cō parole molto diuote, & col nome  
di Giesu in bocca finirono il corso di questa misera ui-  
ta. Et uno di essi nell' ultimo punto uoltandosi al popo-  
lo, disse che meritaua quella morte per li suoi molti pec-  
cati, & domandaua si a loro, come à quelli delle altre  
uille ch' erano absenti, gli perdonassero tutti i mali c' ha-  
uea lor fatto, & ch' egli era molto contento, poi che  
andaua

andaua à trouare il suo Idio. Onde si mosse la gente a gran piato, et tutti subito recitarono per essi le litanie, restando molto consolati de' buoni segni della contrition loro. La medesima carità si vsa da i nostri cō quelli che son condannati dalla Inquisitione, stando con esse da che si denuntia loro la sententia, sino che si eseguisce.

Oltre i detti esercitij, uanno ogni domenica sera dieci de nostri ad insegnare la dottrina Christiana in cinque parrochie di questa Città; in ciascheduna delle quali vengono per impararla, ducento, trecento, & presso a quattrocento fanciulli, & altre persone molte: ne i quali fanciulli si uede tanta prontezza, che di buona uoglia lasciano i lor giuochi puerili per andar alla dottrina; & chi si porta meglio, suole hauere alcun premio d'imagini o croci &c. con che restano molto animati & allegri, & pregano sopra'l tutto i nostri che uadano spesso là, che essi non mancaranno di rannarsi, & di condurui degli altri. Vedendosi la cosa tãto bene incaminata; parue bene per consolation' comune, che tutti si congregassero nella nostra Chiesa: & cosi andati alquanti de nostri per le parrochie, gli condussero per mezzo della Città in processione con rami in mano, di modo che non ci era contrada oue non risonasse la dottrina di Christo, & cio con tanta edification' della gente, che molti padri di famiglia, et persone di qualità dimandauano à i nostri in gratia di po

D

ter

ter' aiutar' & accompagnare quella processione d'innocenti, & così fecero molti: di maniera che tal giorno fu, che si congregarono in Chiesa nostra circa tremila fanciulli; alcuni de quali della sua lingua propria non sapeuano quāto della dottrina: il che daua ancora più materia di lodar il Signore, perciò che il profitto di questi ridonda in giouamento & salute di molte altre sorti di persone.

Questo medesimo uffitio d'insegnare, si fa ancora nelle piazze publiche; & con questo mezzo si leuano molti giuramenti & giuochi della plèbe minuta. Vassi ancora per li uillaggi & parochie del contado ordinariamente con buon guadagno di anime, quantunque cio sia di gran fatica e trauaglio, per essere i detti luoghi molto lontani l'uno dall'altro. In uno di questi era un Brammane sì pertinace, & sì occupato dal Demonio, che non ci era alcuno che con ragioni potesse ridurlo alla uerita. Haueno spesse uolte ragionato seco i nostri fratelli, & altre persone zelose, ma egli di tutti si burlaua con molta superbia, di maniera che da ogn'uno restaua disperata la sua conuersione. ma uolse Idio che una domenica hauendo egli cōdotto due Christiani seco a lauorare in un muro, uno de nostri fratelli sopraggiungendo riprese i christiani che lauorassero la domenica, & massime in opera d'un gentile; & per uedere se potea far qualche profitto, cominciò a gettar tutta la colpa adosso al Brammane.

&

& aggrauar il peccato , di modo che tocco d'un  
 repentino spauento , rispose che si risolvea di far  
 si Christiano con tutta la sua famiglia, & cosi fece cō  
 diecisette persone, *mutatus in alterum uirum*: & dis  
 se ai nostri, che nō pigliassero fastidio, ch'esso procura  
 rebbe cō tutte le forze che nella sua terra nō rimanes  
 se gentile alcuno . Speriamo che manterra la sua paro  
 la con l'aiuto diuino che non suol' mancar' in opere si  
 fatte .

Nella Chiesa di san Giouan Battista, mezza lega  
 uicino alla Città, si sono battizzate quest'anno cerca  
 settanta persone, la maggior parte Brammani ; da  
 quali si spera grande aiuto nella conuersione de gli  
 altri .

In altre terre dell'istessa parrochia , che saranno  
 lontane dalla Chiesa presso ad una lega , uanno due al  
 tri fratelli. Et facendo il catechismo un di loro una do  
 menica secondo l'usanza, s'abbattè per sorte venir là  
 un gentile, che Nostro Signore tiraua al grēbo di san  
 ta Chiesa ; & come il fratello il uide, cominciò a par  
 largli delle cose toccanti alla salute dell'anima , a i  
 quali ragionamenti mostrando il gentile non uolere  
 dar' udiēza, ũ fanciullo di quei che stauano alla dottri  
 trina, che potea hauere di età circa noue o dieci anni, se  
 fece innanzi, & con feroore, & spirito che non pa  
 rea suo, cominciò a persuadere al gentile che si facesse  
 Christiano, dādogli molte ragioni della falsità genti  
 lesca .



lesca, & pregandolo con le mani levate al Cielo che volesse di gratia salvarsi. Il fratello, per trattar esso col gentile, tirò due o tre volte il fanciullo da parte pe'l braccio: ma non soffrendo il suo spirito di star appartato, si tornaua pure à far' innanzi, dando tuttauia le sue ragioni, & dopo qualche spatio, uedendo il Signore la fede & innocẽza di questo fanciullo, si degnò di toccare il gentile co'l tocco della sua gratia, di maniera che disse che uoleua esser' Christiano: & il fratello subito gli tagliò la zazzera, & i fanciulli insorcatala in un legno con grande allegrezza cominciarono a lapidarla, & sputacciarla, dicendo mille ingiurie, a i suoi pagodi, & idoli.

Ne' Christiani di quella terra si uede grand' affectione alle cose di Dio: dimandano di poter fare a sue spese una Chiesa doue i nostri uadano a dir messa: & perche stanno lontani dalla parrochia, pare non si potrà mancare à questo loro buon desiderio. Del detto luogo si sono battizzati quest'anno intorno a sessanta, & ci sono degli altri catecumeni.

In una fortezza di questa Isola, quasi mezza lega discosto dalla Città, è la parrochia di san Giacomo che ha parecchi uillaggi sotto di se. quini per l'ordinario si guadagnano molti per essere passo frequentato da Mori: & a questo aiuta ancora il particolar zelo del Capitano della fortezza, il quale quanto puo fauorisce & aiuta l'Euangelio: & ben lo mostrò questi giorni

giorni passati in un atto degno ueramente d'essere scritto. Era in quel luogo un Brammane persona di qualita, cui teneua il Demonio chiusi gli occhi dell' intelletto in guisa, che non gli lasciaua scorgere cosa alcuna toccante alla sua salute. nondimeno hauendogli gia molte uolte parlato i fratelli, finalmente non potè con tutta la sua durezza resistere al fuoco diuino che cercauano d'accendere in lui, et cosi disse che uoleua essere Christiano, pigliando però spatio di due mesi per apparecchiarsi. Ma in questo mezzo il demonio non cessaua di procurare il contrario, & di maniera lo raffreddò, che finito il tempo, incominciò a prolungare, gia mezzo pentito del suo proposito: onde i fratelli, pregandolo che si ricordasse della promessa, procurarono di condurlo innanzi al Capitano, al quale parimenti hauea promesso: & dimandando esso Brammane ancora piu dilatione, lo pregò il Capitano che non uolesse piu inuier' cieco, essendo meglio presto che tardi, massime in tal negotio. Ma stando egli pur ostinato, giunse la cosa à tanto, che il Capitano mosso a pietà, se gli gettò a i piedi, & con le lagrime a gli occhi lo pregò che uolesse salvarsi; & i fratelli fecero il medesimo: onde il gentile rimase in tanta confusione, che non sapendo che si rispondere, pose fine alla sua dimanda, & disse che senza piu indugio si farebbe Christiano:

D ij di

di che il Capitano tutto allegro l'abbracciò, & mandò a pigliare una cappa di scarlatta di molto prezzo, & una beretta di raso, & glie la pose, per dare principio con questo ad altri benefitij, mostrando in ciò la sua generosità, & zelo della gloria, & honor di Dio, et dopo questo l'accòpagnò a casa insieme co i fratelli, & gli altri circostanti, & come la moglie, & i suoi lo uidero tornare con habito sì nuouo, & differente da quello con ch'era uscito, incominciarono a piangere: ma esso gli riprese, con altro spirito di quel di prima: & tutti gli fece catecumeni.

Nelle stesse contrade occorse vn'altro caso, degno di raccontarsi. Visitando i nostri quei luoghi, trouarono sulla porta d'un gentile vna fanciulla, che disse di uoler essere Christiana, & cominciandola essi a catechizare, sentì sua madre, & subito corse alla porta, et uedendola co' i nostri prese tanta rabbia, che con spirito diabolico inuistì un di loro, & gli diede vna gran guanciata, & poi un pugno nella gola, & non contenta di questo, afferrò vn bastone per far peggio, uedendo che i fratelli non sene curauano punto per la saluatione di quell'anima: al qual romore concorrendo molta gente, a pena la poteuano ritenere. Tuttauia la patientia & humiltà con che il fratello soffrì questa ingiuria, fu causa che la madre placata, di poi si conuertì essa ancora con tutta la casa.

Vn'altro fanciullo di età di dodici ò tredici anni,

venne

venne à dire che uolea farsi Christiano: dimandato di che luogo fosse, rispose d'un luogo de' Mori 4. o 5. le ghe discosto, & ch'era fuggito da suo padre & sua madre, per venirsi à far Christiano. Sia glorificato il Signore che ad ogni età comunica la sua gratia.

Nella Chiesa di san Biagio, in un' altro passo & fortezza simile, saranno intorno à ducento fanciulli i quali con tanta allegrezza aspettano, & riceuono i nostri, che essendogli questi giorni andati a uedere subito che lo seppero, andarono loro incontro un gran pezzo di strada ad aspettarli tutti insieme cantando la dottrina co i rami nelle mani. Quiui si saranno battizzati da nostri cerca trenta persone.

Per la conseruatione di questi nuoui Christiani, oltre il catechismo, nel quale con molta diligentia s'istruiscono, si procura che uengano a messa i giorni d'obbligo, & che nessuno lasci di confessarsi al tempo debito: si tengono ancora lontani dalla conuersatione de' gentili, & da trouarsi alle lor feste, conforme a i decreti del concilio prouinciale.

Nella parrochia di San Bartolomeo, nell' Isola di Ciorano, il giorno di quel santo si saranno battizzati quest' anno quarant' otto persone uenute de' paesi uicini de' Mori, poiche l' Isola istessa e già tutta conuertita. Si celebra ogn' anno quella festa con molt' allegrezza mettendosi tutti in ordinanza, con che s' accresce la

D ijj vera

vera diuotione di quei neofiti, & vègono piu facilmente a scordarsi de suoi riti antichi. Vedesi in loro particolar' affettione, & riuerentia alle croci, imagini, reliquie, acqua benedetta, & altre cose tali, & hanno sì gran fede nella confessione, che ammalando, subito mandano a chiamar il Padre, benchè sia lontano, & in mal tempo: & affermano chiaramente, che meglio si trouano con questo che con altri humani rimedi: & così dicono tutti che quando erano gentili, nelle sue infermità appariuano loro le Demonie con altre uisioni che molto gli tormentauano: ma dopo che sono Christiani, col nome di Gesù (del quale son molto diuoti) & col segno della croce che fanno in tutte le sue opere, fugge da loro ogni cosa trista; & alcuni ui hanno sì gran fede che dicono non essere impresa ben grande & difficile, che non gli bastasse l'animo di prendere armati con arme tali. Sono tanto inclinati a tirare i gentili alla fede che molte uolte con importunita instano che si dia loro licenza di farlo: ma non se gli concede ogni uolta, per tema che non lo facciano tal' hora con mezzi illeciti. & hora son' pochi giorni che alcuni christiani trouando un' altro che gia due anni staua con pericolo della fede in paese de Mori; mossi da zelo & carità, senza essere a ciò spinti, con molto rischio lo presero et legarono, et per essere già christiano lo condussero alla chiesa nostra.

In quest' Iola sono certi Ganzaari Brammani fatti christiani, de primi della terra, i quali erano stati posti per ordine del Vicerè in possesso delle facoltà d' un suo parente gentile, pure de principali dell' Iola, il quale per non uoler' essere christiano, s'era fuggito in paese de Mori: ma stimando essi più la salute spirituale del suo parente, che tutta la robba che possedevano; andar no quest' anno a trouarlo, & posposto ogni temporal' interesse, lo cominciarono con molte ragioni ad esortare che uscisse di quel cattiuo stato di uita, di maniera che finalmente illuminato da N. Signore uenne con la moglie, figliuoli, & famiglia a farsi christiano.

Altri due christiani essendo andati in paese di Mori per leuar di là un suo cognato & conuertirlo alla fede; furono presi & mal trattati: nondimeno conosciuti poi per huomini di Ciorano, furono lasciati andare; & si spera che presto uerrà ancora il cognato.

Alle' cirimonie gentile che portano tant' odio, che essendo uenuto poco fa un gẽtile a comperare nascostamente un poco di cochi, che sono come uoci, per offerirle ad un pagode, ciò risapendo certi suoi parenti, spontaneamente si posero a seguirlo: & giuntolo al fiume, lo presero & condussero a i padri, tenendo per fermo che il minor gastigo che dare se gli potesse, era appiccarlo subito. Et non solamente queste cose aborriscono, ma ancora gli altri peccati, si che hauendo preso un  
certo

certo giouane questi giorni una pratica poco honesta con una femina , come lo seppero i suoi parenti , non facendo conto alcuno del parentado (ch'è de nobili & honorati dell' Isola ) perseguitarono l'uno e l'altro di tal maniera, che gli cacciarono fuori dell' Isola; dicendo che non si poteano soffrire huomini , che dauano sì mal essemplio & scandalo . Molte simili cose dir si potrebbero , ma da queste si potranno inferire le altre.

Nelle terre di Salsette uicine à quest' Isola , si sono edificate cinque Chiese . La prima & piu antica , è nella fortexxa di Raciol , della inuocatione della Madonna della neuue. quini si saranno battizzati quest' anno in tutto cento e quaranta persone , senza quelli che son uenuti a battizzarsi a Goa , & alcuni altri catecumeni . Il numero de Christiani di quella parrocchia, passa ottocento. Il dì della sua festa ni andò il Padre Provinciale a celebrare la messa solènemente , & a predicare ; & la sera si fece un battesimo di quaranta con molti segni d' allegrezza & ornamenti ecclesiastici , per opera del Capitano & de' Maggiordomi & Consoli , uno de quali per il gran zelo che tiene delle cose di Dio, è tanto odiato da gentili che per alcune loro calunnie & malignità fu preso una uolta et tribolato dalla giustitia ; ma tant' allegrezza mostrò sempre, che pareua nõ dimandasse altra cosa dal S. Iddio se non che per aumento della Santa fede gli desse quelli, & maggiori trauagli . Altre uolte fu da gl'istessi

Bram-

*Brāmani lapidato & ferito, ma in pagamento di queste fatiche & ingiurie piacque al Signore di consolarlo con la conuersione di tutti quelli, che mal trattato l'haucano: & egli poco si curaua di tutto cio che patiu, poiche il S. ne traueua si gran frutto.*

*Nel mezzo di quei paesi è una terra principale chiamata Margone, & in una Chiesa che uè dello spirito santo con mille & tanti christiani la maggior parte Brammani Ganzari persone honorate, stanno occupati cinque de nostri. Quest'anno si saranno quini battizzati in tutto 234 persone, & altri sono in procinto di battizzarsi. Di là uà uno de nostri ogni Domenica & festa a dir messa in una Chiesa di San Michele, discosto una lega & mezza, con ottocento christiani, tutti molto diuoti & costanti, quantunque habitino fra gentili, chi quà, chi là, & alcuni lontano dalla Chiesa, nella quale si saran' battizzati quest'anno cento, & sette persone, & piu si battizzaranno come s'acqueti lo sdegno, & perturbatione c'hanno hauuto per essergli stati gettati a terra gl'Idoli & Pagodi loro. Et perche questi gentili sono tanto crudeli, che facendosi uno Christiano, quantunque gli sia parente subito l'abbandonano in qual si uoglia necessità; si è fatto iui uno spedale sotto la cura de nostri, nel quale con molta edificatione si riceuono & si medicano gl'infermi si christiani come anche gentili; molti de quali per questa uia si guadagnano a Christo nostro Signore.*



Sono state nella detta Chiesa quest'anno alcune conversioni molto notabili; come furono di tre persone già vecchie, le quali di terra de Mori uennero non per altro che per battizzarsi. Di più, alcuni infermi essendosi convertiti cō segni di contritione, passarono a miglior vita. Vn giouane di uenticinque ò trent'anni, il cui padre persona molto honorata s'era fatto christiano con tutto il resto della sua famiglia; non uolendo esso fare come gli altri, se ne andò a trouare l'Idalcano Re de Mori, doue gli erano fatti molti fauori & carezze. Con tuttò ciò, suo padre gli scrisse lettere sì calde, che lo indusse a lasciare tutte quelle commodità, & uenirsene trenta leghe discosto a farsi christiano. Sono stati ben trattati ambedue dal Signor Vicerè, & hanno hauuto il modo di uiuere honoratamente.

In un'altra Chiesa di S. Croce ch'è nelle medesime contrade con cerca 600 Christiani, stāno alcuni de nostri. La festa, che uiene alli 3 di Maggio, si celebrò cō molta solennità, & cō un battesimo di 60 persone, che non è poco per essere quel paese uenuto di fresco alla notitia dell'euangelio, & per esserui molti Brammani ostinati nemici della Santa fede. finito il battesimo se n'andarono tutti i neofiti in processione co i rami in mano a suon di trombe, & altri stromenti & uoci, a piantar una croce in un bellissimo sito, dou'era stato rouinato per opera de nostri il più ricco & sontuoso pagode che fosse in quei contorni; accioche la Santa Croce uincitrice del Demonio fosse quini adorata, dou'egli

era stato sì lungo tempo riueruo . Il giorno seguente, co'l medesimo ordine andarono a piantarne un'altra in un uillaggio uicino, & fu posta sopra un pilastro, doue prima era una pianta di maiorana, alla qual'herba i Brammani portano grande riuerenza & le fanno certe cirimonie come a pagode. Et uenne tanto a proposito il detto pilastro per pie di Croce, sì per il luogo dou'era, come per la forma c'hauea ; che non sarebbe stato piu accomodato se l'haueffero fatto a posta.

A i giorni passati nel detto luogo si battizzò un fanciullo, il quale haueano cercato i nostri di guadagnare per molti giorni, sperando con questo mezzo di conuertire ancora la madre nobile & maritata con una persona di qualità . Battizzato dunque il figliuolo, parlarono con esso lei, ma staua sì ostinata che diceua non curarsi niente di suo figliuolo ; il qual'è saputo questo, benchè di molto poca età, domandò licenza di andarla a uedere, dicendo che potrebb'essere che Dio l'aiutasse; & essendogli ciò concesso per il gran zelo & feruore che in lui si uedeua; seppe tanto ben fare, ch'ella abbandonato il marito, seguì il figliuolo, et ha già dato segni di uera christiana.

Vn'altra figliuola d'un Brammane Ganzare de' principali, si fece catecumena : & era tanto l'amore che suo padre le portaua, che ogn'uno tenea per fermo che la seguitarebbe ; ma gli altri Brammani se gli opposero & gli persuasero che si lamentasse al Capitano con dire che la sua figliuola gli era stata presa per for-

24. Et a questo effetto gli fecero cōpagnia cerca cento altri Brāmani tutti confidati che la fanciulla direbbe il medesimo: la quale iui cōdotta et posta in suo arbitrio, publicamēte rispose che nō l'era stata fatta uolēza alcuna, et che le rincresceua di non essere stata christiana piu presto: onde i Brāmani confusi et suergognati partirono. Ella fu battizzata et chiamata Lucia. speriamo che i suoi farāno l'istesso, et altri molti p mezzo loro.

Trouādo i christiani di questo luogo un Iogue, come religioso, che facea penitentia Et uita santa, quasi prigione lo menarono a i nostri. poteua esser huomo di 25 sino a 30 anni, ben disposto, di molta modestia, Et di poche parole. Dimandandogli il Padre a che fine egli tenesse una uita si rigida Et astinēte, Et che cosa speraua di guadagnare cō tanti trauagli: rispose egli, che andaua facendo penitēza de suoi peccati per acquistar la salute. Et mostrandogli il Padre cō molte ragioni che saluare non si poteua, senza conoscimento del suo Creatore; hebbero tāta efficacia in lui q̄ste parole Et altre simili, che illuminato dalla diuina gratia, rispose di uoler essere christiano, poiche il S. Idio cosi uoleua, Et cō q̄sto proposito fece un'atto marauiglioso. hauea un uestimento molto stracciato et pouero; portaua attaccato al collo un fardello con le sue tattere che gli seruiano per la peregrinatione come reliquie; hauea una scodella di bronzo, in che mangiua, Et una come cozza scauata per bere: alle braceia Et alle gambe, bausa maniglie di ferro; Et alle dita delle mani et de piedi.

piedi, anelli dell'istesso metallo: hauea uno Strometo  
 da fischiare al collo, & una cornetta da cacciatore in  
 mano con che daua segno della sua uenuta quando giun-  
 geua in qualche luogo: portaua un certo passaro mor-  
 to così in piuma & ossa, nel quale pare che andasse me-  
 ditando la morte. hauea i capelli & la barba rasa, la-  
 sciando nel mezzo del capo, per tãto spatio come d'un  
 testone, una chioma rara, ma lunga & molto ben ac-  
 concia. hauea ancora gli urecchi forati in quattro o  
 cinque luoghi, & ci hauea posto certi legni per se-  
 gno della sua professione. Ma subito c'hebbe parla-  
 to col Padre, se n'andò con nuouo spirito in piazza,  
 seguito da una gran turba di Christiani & gentili;  
 & qui fatto fare un buon fuoco, gettò dentro in un fa-  
 scio tutti quegli arnesi co i quali il Demonio l'haueua  
 adornato. I Brammani che ciò uedeano senza poter-  
 gli resistere, non se ne rallegrauano punto, rimanendo  
 stupiti di sì grande & sì repentina mutatione. Ma il  
 Iogue non contento di ciò, dimandò licenza (essendo an-  
 cora catecumeno) di andare a conuertir' sua madre cõ al-  
 tri tre figliuoli: et nõ fu indarno, poiche rimenò seco lei  
 et tutti gli altri ch'era ito a cercare. Sono tuttauia cate-  
 cumeni, & che il catechismo di q̃sti Iogui (cõe hò già det-  
 to) si tiẽe piu lūgo de gli altri, ma p̃sto si battizzarãno.

Nel medesimo willaggio era un gentile sì pertinace  
 che sempre s'andaua nascondẽdo per nõ udir la parola  
 di Dio: ma piacque al Sig. che cadde in una infermità  
 grauissima, & essendo già al fine della uita, gli do-  
 mandò

mandò uno de nostri se uoleua essere christiano per saluar l'anima, poiche il corpo era già disperato: rispose di sì, poiche ben conosciua che Iddio gli hauea dato quella infermità in gastigo della sua fuga, & così riconoscendo il mal ch'hauea fatto, con gran contritione domandò di essere battizzato subito, prima che morisse: & dopo che hebbe il battesimo, facendo molti colloqui con Dio, & chiedendo perdono de suoi peccati, quella istessa notte passò a miglior uita. Altre cose di questa parrocchia dir' si potrebbero, nella quale col fauor diuino si sono battizzati quest'anno in tutto cento e settantatre persone; ma questo basti, per non essere troppo lungo.

In un'altra Chiesa di S. Filippo & Giacomo con ottocentocinquanta christiani la maggior parte Bramani, stanno alcuni de nostri lauorando nella uigna del Signore, laqual rende molto frutto, essendo questi Neofiti di buon'esempio & zelosi della conuerfione de gli altri, et perciò procurano sempre di soccorrere a poveri con limosine. & si come uoluntieri si affaticano in aiutare i gentili che mostrano buona disposizione; così schifano la pratica de gli ostinati et peruersi. Sarannosi battizzati nella detta Chiesa quest'anno in tutto piu di centocinquanta persone, senza trenta e tanti altri, che uennero a battizzarsi a questo collegio. Vi si fece fra gli altri un battesimo di settantaotto persone, nelle quali erano molti huomini di qualità, massime tre Bramani Gazarì de principali di quella terra.

Fam

Fannosi questi atti publici con tutta la festa possibile, accioche piu facilmente si scordino delle sue cirimonie & idolatrie: nelle quali i gentili sogliono mostrare gran segni d'allegrezza esteriore, come quelli che son priui di tutto l'interiore; e tanto stimano queste cose, quanto ueggono in apparenza. A questa solennità concorse molta gente sì della terra, come de Portughesi, i quali per sua diuotione erano iti là in peregrinaggio. Et in quella moltitudine si trouò un christiano il quale nel mezzo della commune allegrezza sene staua dirottamente piangendo. Marauigliati quelli che lo uidero, ne diedero auiso al padre: il quale dimandando a quest'huomo, come stando tutti gli altri allegri, egli solo uersaua lagrime; rispose: come uole V. R. ch'io nõ pianza di contentezza, uedendo essere honorato il cõmun Signore in luogo, doue si pochi giorni sono, uidi fargli tante offese, dando l'honore che giustamente si deue a lui, ad una pietra che qui staua, chiamata Manganaio? restò ammirato il padre di tal risposta, massime in persona da cui non si aspettaua. Nel che si può cõprendere la gran liberalità del nostro Creatore & Signore, il quale comparte i suoi doni e misericordie, non conforme al parere & giuditio de gli huomini, ma secondo i suoi diuini & segreti consigli.

Era in questa parrochia una donna christiana, c'hauea un figliuolo gentile, per il quale, come un'altra Santa Monica, non facua se non lagrimare & pregar

E Idio

Idio che lo leuasse da quella cecità: & per cinque anni cōtinoui, si era indarno affaticata per cōuertirlo, sì che egli molto immerso nelle sue idolatrie, & nella conuerſatione de' Brammani. Ma essendo piaciuto al S. di uisitare questa buona donna con una infermità graue, & essendo uenuto cō q̃sta occasione il figliuolo a chiamare il Confessore da sua parte; l'istesso giorno della Madōna della neve, finita la messa partirono tuttadue insieme: & desiderando il Padre di offerire in tal dì qualche frutto alla Vergine gloriosa, cominciò a trattare cō'l giouane delle uerità dell'altra uita, & de gl'inganni di questa, esortandolo a saluarsi et imitare sua madre che tãto lo desideraua: ma egli, come n'era molto alieno, al principio non diede alcuno buon segno: non dimeno perseuerando il Padre in auisarlo con molte ragioni, la bontà dell'onnipotente supplì, mandando sopra lui, il fuoco dello spiritoſanto: & così gettati da canto gl'impedimenti ne i quali il Demonio lo teneua inuolto, disse che uolea farsi christiano & ubidire a sua madre. alla quale giunti, salutandola il Padre con la buona nuoua, fu tanta l'alleggrezza che sentì di quella sì repentina & ben auenturata mutanza, che subitamente si sentì meglio. confessolla il Padre & di poi uisitò gli altri christiani, accompagnandolo il giouane catecumeno in ricompensa del trauaglio della sua conuerſione, con altri suoi parenti, & alcuni di loro gentili, i quali danno speranza ancor'essi di far presto

presto il medesimo. Nostro Signore gli conferui nel  
 santo proposito. Vassi hora ordinando un'altra Chie-  
 sa in un luogo opportuno, percioche uno de' migliori et  
 piu efficaci mezzi che sin' hora si truouino per la con-  
 uersione di gentili & giouamento de christiani; è l'es-  
 sere fra loro molte Chiese: poiche a questo modo me-  
 glio si conoscono i buoni: e tutti più facilmentes' aiutano.

In questa Isola di Goa: hanno carico i nostri ancor  
 d'un'altra Chiesa di San Giouanni Euangelista con  
 ottocento christiani: i quali per essere quasi tutte per-  
 sone molto honorate, et de principali dell' Isola; cerca-  
 no di riuouerare con opere christiane il tēpo male spe-  
 so nella sua gentilità, & perciò fanno di molte limosi-  
 ne & carità a i pueri, massime al tempo della fame:  
 & quest' inuerno essendo carestia, si cōgregarono i pri-  
 mi d'una terra con dar buon' ordine fra se di mantene-  
 re i pueri come fecero: & di piu, procurarono che al  
 tempo della raccolta si mettessero insieme alquanti Cā-  
 dis (che sono certe misure) di riso, per cōpartirgli fra q̃l-  
 ti che fossero in necessitā. cosa per certo degna di lode,  
 per essere gente, in cui innanzi la conuersione, altra nō  
 si trouaua che tirannie, rapine, et altri uitij somigliāti.

Nelle cose che toccano alla purità della fede, nō por-  
 tano alcun rispetto alla carne, et al sangue. Vn uecchio  
 c'haua un figliuolo in paese de Mori, q̃st' inuerno gli  
 scrisse, che se uolea cosa alcuna da lui, uenisse a farsi  
 christiano, che a questo modo non solamente salua-

E ij reb-



rebbe l'anima sua ( che douea eſſere l'intento principale ) ma ancora lo conoſcerebbe per padre : & che ſe non lo facea preſto, egli era già uecchio & uicino alla morte, & lo priuarebbe di tutta la heredità con diſtribuirſi fra i pouerì : & altri fanno il medefimo coſi ſuei parenti non ſenza frutto. Queſt'anno ſi battezzarono in detta Chieſa trent'otto perſone la maggior parte di qualità, nelle quali entrauano tre della caſa de Boti, che ſono predicatori de' gentili, & huomini di molto riſpetto. Stiamo aſpettando per tutto queſto meſe che ne uengano molti altri per mezzo de ſuoi parenti già chriſtiani. Pochi giorni ſono uenue a queſta Chieſa un'huomo già uecchio & di riputatione per battezzarſi, con tanta fede & conoſcimento di Dio, che fece marauigliare quelli che ſi trouarono preſenti ; percioche ragionandogli il padre delle coſe ch'hauea da credere ; egli riſpoſe con molto ſeruore, che hormai hauea i peli bianchi, & non era fanciullo da non ſapere che neſſuno ſi ha d'adorare & ſeruire ſe non Iddio noſtro Signore ; il quale già qualche tempo gli ſtaua nel cuore, & lo faceua piangere il tempo che per i ſuoi peccati hauea ſpeſo in ſeruire & adorare il Demonio : & coſi uerſando molte lagrime di contritione & pentimento della uita paſſata, dimandaua d'eſſere battezzato : il che ſi fece a ſuo tempo. Et per concluderla, i noſtri reſtano molto conſolati del zelo & buoni portamenti di queſti huomini, i quali non  
ueg-

neggono capitare in alcunio del paese de Mori, che subito non lo facciano sapere al Padre, accioche procuri di conuertirlo. La festa di questa Chiesa si celebrò con molta solennità & concorso di gente: ui fu predica, & un battesimo di uenti persone, & di là a pochi giorni un' altro di dieciotto, senza quelli che si sono mandati a questo Collegio, & hora ui saranno presso a uenticinque catecumeni.

Oltre a questi battesimi del contado, se ne son fatti quest' anno qui nella Città di Goa nel nostro Collegio quattro Generali, con apparato magnifico, musica, processione, & prediche de' nostri che fanno molto bene la lingua, trouandosi presente il S. Vicerè, massime perche in detti battesimi entrauano molti Brāmani, gente principale dell' Isola.

Il primo si fece nella festa dell' Epifania, non sapendosi che offerta si potesse fare che piu grata fosse al bambino Giesù. I battizzati furono ottantadue, & fra essi un Brammane phisico, de primi di questa Città: & il Signor Vicerè uolle essere suo padrino, uenendo accompagnato da tutta la nobiltà dell' India.

Il secondo si fece il mese di Maggio quasi con la medesima solennità, & fu di ducento quarant' otto: senza molti schiaui de Portughesi: & in questo numero entrarono dodici Brāmani segnalati, con tutte le sue famiglie.

R ij 11

Il terzo si fece la terza Domenica di Giugno, dedicata all' Angelo custode: il quale auanzò gli altri & di numero, & di festa, & di nobiltà di Neophiti, & in questo hebbe una buona parte un Portugheſe c' ha moglie in queſta Città: il quale tenendo un' horto doue habitauano molti gentili co' i quali per la durezza loro i noſtri faceuano molto poco frutto, & egli medefimo ſi lamentaua che andafſimo ad inquietargli, piacque al Signore che tutto compunto ſi poſe egli ſteſſo ad aiutarci, & ne condusse alla fede piu di cinquanta e tanti, i quali furono poi catechizzati da' noſtri, & il giorno del ſudetto batteſimo, l' iſteſſo Portugheſe menandogli tuti in ordinanza la mattina a buon' hora con rami in mano, & con le trombette innanzi paſſò per mezzo della Città a dar viſta al Signor Vicerè del nouo frutto colto nel ſuo giardino, & di la ſe ne venne al Collegio. La ſera ſi fece il batteſimo di duecento & ſeſſanta perſone: nelle quali erano intorno a cinquanta Brammani, gente honorata di Salſette, & di Goa.

L' ultimo ſi fece di Ottobre dopo la feſta delle undici mila Vergini, che fu di cento & ſeſſanta perſone: pure con la feſta & allegrezza poſſibile: & ſempre vi ſi trouarono tre Portugheſi maritati in queſta terra: de quali gia diſſi uno eſſer Maggiorduomo nella Chieſa di Raciol: & certo che mi ſarebbe caro ſaper' eſprimere il zelo c' hanno queſti tre huomini della ſalute del

dell'anime, per le quali trauagliano tanto come se Dio gli hauesse posti al mondo per effempio di molti negligenti in questa parte; percioche essendo percio calunniati, perseguitati, & alle uolte posti in prigione, tanto allegramente riceuono tali tribolationi, che ben si scuopre il desiderio c'hanno di patire per amor d'Iddio. Quest'inuerno, essendo stati accusati a torto di hauere fatto per forza un catecumeno, & hauendo l'Auditor Generale, come mal'informato, dato ordine che si ritenessero; un di loro non si curò punto di absentarsi, potendo. anzi una uolta esortandolo il Padre Rettore che si guardasse; rispose che non solamente non hauea paura di prigione per conuertire gentili, ma che desideraua di essere per amore de christiani frustato publicamente; & che fuor di modo goderebbe di udir quello che in tal caso il ministro della giustitia andrebbe gridando: & co'l medesimo affetto dicea quasi piangendo (per uedere quanto poco s'affaticano gli huomini per la salute dell'anime) che se sapesse che in paese de' Mori fosse gentile alcuno che uolesse farsi christiano, per lontano che stes- se, non stimarebbe ne robba, ne uita cō tutti i pericoli per andar a tirarlo al battesimo: cosa certo, degna di molta lode, massime per trouarsi in qsto tēpo assai piu persone che in alcuna maniera disfavoriscono questa santa opera, che quei che l'aiutano. Et perche della uirtù di tutti questi tre, gia si è scrutto altre uolte:

E 44 non

non dirò altro per hora ; basta che si confessano ogni otto giorni, & si comunicano in Chiesa nostra, & per suo mezzo altri fanno l'istesso ; & non ci è battesimo, ne festa de Christiani, che non ui si truouino, rallegRANDOSI con esso loro, & aiutandogli nelle necessità. Nostro Signore gli conserui sempre in suo santa seruitio.

Computando tutti i battesimi, si saranno battizzati per mano de nostri quest'anno sino a Nouembre tre mila ducento e noue persone senza quelli che si sono battizzati priuatamente stando ammalati in casa sua, & altri nelle prigioni & galee, & altri particolari che nō si scriuono. Il detto numero è poco se si guarda a gli altri anni, ma grande rispetto a i tumulti & disturbi delle guerre, le quali sono di grande impedimento : & come s'acquetino, si spera di coglier piu frutto, massime concorrendoui per la sua part. gagliardamente il Sig. Vicerè, con fauorire et haue. re in protezione i christiani, esortandogli alla conuer. sione de gentili : & in tre ò quattro uolte ha speso in uestirgli, mille & cinquecento ducati. La diuina bon. tà gli accresca questo santo zelo, & desiderio di am. plificar il nome christiano.

Questo mi si offeriua al presente, di scriuere a V. P. intorno al progresso della fede in questi paesi. Resta che nelle sue S. orationi et sacrifici ci raccomandati al Sig. accioche ci dia gratia & forze di conseruare le  
anime

anime cauate dalle mani del demonio, & di guadagnarne dell'altre. Di Goa, nel mese di Nouembre. 1569.

*Estratto d'una lettera del Padre Martino di Silua al Padre Consaluo Alvarez, delli 26 di Nouembre, 1569. dalla fortezza di Onor.*

**D**Opo che partimmo di coteſto porto, che fù à quattordici di Nouembre, venimmo à dormire alle Iſole di Goa, doue ſi poſe quaſi tutto quel giorno aſpettando i nauigli ch'erano rimaeſti a Goa: & venendone alcuni, ci poſimo in viaggio ſubito il dì ſeguente, & la ſera arriuāmo ad Amédina: doue ſtemmo cinque giorni. & dopo che il S. Vicerè con tutto l'eſſercito hebbe udito la meſſa, partimmo alla volta di Onor con una groſſa e potente armata di cento & ſeſſanta uele. Peruenuti qui ad Onor, trouāmo un forte ſi ben fatto che ci fece ſtupire. Vi erano alla guardia preſſo à ſettecento laſquarini, grādi archibugieri: i quali uedendo il Vicerè accoſtarſi con le ſue inſegne, ſ'apparecchiarono molto da uero alla diſeſa; & il giorno ſeguente nello sbarcare ui fu una groſſa ſcararmuccia. Ma pure ſi uinſe, & il S. Vicerè fu il primo à ſaltar' in terra, & dipoi ſeguirono gli altri: & eſſendo ſubito andati i Portugheſi col ſuo impero ſolito ſino alle mura, trouarono grande reſiſtenza: due rimaeſero

sero morti e circa quaranta feriti, de quali poi morirono alcuni: & pare che tal perdita non sarebbe seguita, se si fossero lasciati gouernare, & haueßero obedito al Vicere come doueuanò. Ma uirmediò poi S. S. con far piantar' il campo, & di là combattere la fortezza da tre lati; di modo che uedendo i Negri che già non u'era speranza, venne il Capitano à dimandar la vita, & glie la concesse il Vicere, andandosene tutti con le mani incrociate, senz'arme o bagaglie. Tre giorni s'era combattuto; & l'ultimo, che fu la festa della B. S. Caterina, si resero. Noi entrammo nella fortezza, & in gratiarum actionem disse la messa il Padre Custode Franciscano: & io per ordine del Vicere predicai. Tornasi hora a rifare quel c'hà rouinato la batteria: & il S. Vicere (per quanto mi ha detto) determina di lasciar' qui un Capitano con qualche gente. Dio N. S. l'incammini, & V. R. per carità procuri alcuni suffragi per S. S. che ne mostra molto desiderio; & mi ha detto che io lo scriuessi da sua parte à V. Reuer.

Scordauami darle ragguaglio d'alcuni miei incontri. Sono stato due uolte molto uicino à morte. La prima fu subito dopo lo sbarcare, per una pignatta di fuoco che diede fra alquanti soldati, ch'io andaua animando con un crucifisso: ne' quali scorredò la detta pignatta in quà & in là, si ritirarono dal pericolo con tanto impeto, che mi spinsero in terra: & restando quiui io solo, à me toccò la detta pignatta, & con la coda

mi

mi squarciò la ueste senza farmi altro male, sia lodato il Signore.

Il secondo, & terzo pericolo fu di certe moschettate che mi passarono per la cima del capo: non so però che Iddio mi guardi; piacerà a sua D. Bontà, che sia per non offenderlo.

Il P. Bastiano Gonzalez & io, stiamo sani, e s'ercitandoci conforme all'istituto della Compagnia, con buon successo per la misericordia di Dio sin' hora, parte nello spedale con gl'infermi; parte ancora altroue co' sani. N. S. ci dia gratia di far' in tutto la sua S. volontà: & V. R. ci habbia raccomandati nelle sue orationi & sacrificij &c. Di Onor alli 26. di Novembre. 1569.

*Estratto d'una lettera di Cocin', delli 15. di Genaro, 1570. del Padre Girolamo Ruiz, al Padre Generale.*

**P**oiche si gran contento ci danno le lettere di edificatione, le quali di Europa in questi remoti paesi per carità vostra si mandano; scriueremo noi ancora in contracambio per maggior gloria d'Idio N. S. quanto quest'anno s'è fatto nel Collegio di Cocin.

*Ha*



Ha questo collegio due scuole pubbliche di lettere inferiori, nelle quali serano circa ducento sessanta scolari, tutti per l'ordinario ben costumati, & di buon profitto si negli studi, come nella frequentatione de' sacramenti: hanno imparato gia tutti (quantunque molti siano di poca età) la dottrina Christiana; & vna grã parte di loro il catechismo in dialogo, che di costi uenue; & l'insegnano ad altri con frutto grande.

Le confessioni, & communioni in Chiesa nostra sono tante, che nelle feste principali, & spertialmente della Madonna, cui è dedicata, si communicheranno per l'ordinario trecento ò quattrocento persone.

Molta frequentia si vede etandio ne i giorni delle indulgenze, delle quali mostrano questi neofiti vn'infocato desiderio: & in vero ne risulta gran seruitio di Dio Nostro Sign. La prima Domenica dell'Aduento si publicò il giubileo conceduto dal Papa l'anno del 68, per il prospero successo di Santa Chiesa. Fu tanto il concorso de' penitenti, che otto sacerdoti de nostri dalla mattina sin' alla notte nō trouauan' riposo; & solamente qui da noi si communicarono a quella intentione presso à mille anime, la maggior parte Christiani della terra, & si fecero con l'occasione del detto giubileo tante restitutioni, paci d'importanza, & altre opere pie; che solamente per questo sarebbe stato bene impiegato, quanto piu per tant'altre che nel resto della Christianità si saranno fatte.

Alle prediche tantà è la moltitudine degli ascoltanti

tanti, che tal hora conuiene cauare il pulpito fuor della Chiesa, & metterlo in piazza: senza quei che uanno alle altre Chiese della città: & ciò non senza mouimento notabile, & lagrime, come si è scritto altre uolte.

Suernò quest' anno qui il Capitan Maggiore di questo mare, Don Diego de Maneses, con un' armata di trèta vele, & di mille soldati: et quel che ci diede alle grezza, fu che con essere tanto numero, & gente di guerra; uissero molto quieti, & con edificatione, sì per la buona usanza che hanno questi soldati dell' India, di confessarsi spesso, & portare gran rispetto alle persone ecclesiastiche, & religiose; come perche si ua introducendo fra loro per cosa di honore, il perdonar l'ingiurie solamente per amor di Dio, senza uolerne altra sodisfattione. Onde se fra essi nascono tal' hora dispareri o contese; assai facil cosa è ridurgli à concordia. Finito l'inuerno, prima che l'armata partisse, cominciarono i nostri predicatori à trattare con esso loro della salute dell'anime, in guisa che si confessarono, di nouecento ò mille ch'erano, gli ottocento in Chiesa nostra; & molti di loro fecero per la Città diuerse penitentie publiche: di modo che quei giorni par uero una Quaresima piccola; & ciò cò molta edificatione de' fedeli & infedeli, uedendo che quei soldati i quali nell'inuernata hauean fatto alcuni eccessi, nel fine ueniuanò di buona uoglia à farne la penitentia: & non solamente si confessarono i Capitani, & i soldati  
come

come s'è detto, ma sino à la ciurma & forzati delle galee: & con questo apparecchio tutti molto allegri & contenti nel Signore s'imbarcarono per la guardia di questa riuera: & così hanno hauuto particolar aiuto da sua Diuina Bontà, poiche s'intende ch'hanno già preso piu di quaranta & tante vele di Mori nemici della fede, & hanno dato in terra alcune uolte con morte di quattro o cinque mila infedeli, riportando non solamète honore, ma anche ricchezze.

Si riscattarono quest' inuerno cinque Portughesi, i quali per certo disastro l'anno passato erano stati presi da Mori del Malauar: & il riscatto fu d' una limosina, che per mezzo de i nostri si raccolse di cerca cinquecento ducati, co i quali sen aiutarono anche degli altri. Et venuti poi questi al Collegio à dar le gratie del beneficio che N. S. hauea lor fatto, ci raccontauano come i Christiani che rimaneuano tuttauia prigionieri, stauano fermi & costanti nella santa fede, quantunque per ciò hauessero patito molti tormenti: delle quali nuoue tutti grandemente ci consolammo. Vn giovanetto alleuato alle nostre scuole, era stato da Mori legato per gli piedi, & per le mani ad vn albero, & aggiustando esli gli archi, & le frecce uerso lui per farlo rinegarè, egli molto animosamente rispòdea, che prima lascierebbe la uita, che la fede: & così disperati cessarono, dandogli poi per ogni piccola occasione molti calci, & bastonate. Vn altro fanciullo di poca età, ora già stato ingannato da loro con promesse, &

minaccie, il che subito che seppero' gli altri prigionj, tutti insieme andarono da lui, & gettãdo se gli a piedi con le lagrime a gli occhi (specialmente un gentil'huomo nobile ch' era fra loro) tante cose gli dissero, & l'esortarono di maniera, che il fanciullo dirompendo in lagrime rispose: M'hanno ingannato; ma piu tosto morro, che lasciar la fede; & cosi andò a protestarlo a Mori, si che legatolo ad un albero, cominciarono a tirargli delle frecce, & giunsero sino a cominciare a scannarlo, ma vedendo la sua costanza, finalmente lo lasciarono stare; benchè, secondo ci uien' riferito, non hanno gia fatto il medesimo con altri, i quali perseverando con molta fortexxa nella confessione di Christo sono stati crudelmente ammazzati. Benedetto sia N. S. che in questi miseri tempi, & fra nationi sì barbare, dereliquit sibi septem milia, quorum genua non sunt curuata ante Baal.

Vengo alla conuersione de nuoui Christiani fatta quest' anno. L'ottaua dello spirito santo andãmo alcuni padri et fratelli a uisitare i neophiti di Palurte qui presso ad una, lega, lungo la spiaggia, il che intedèdo essi, cò molta allegrexza ci uènero a riceuere, et fummo alloggiati cò grã carezze in casa d'un gètile, persona di età & de primi del luogo. Quiui si fece un'esortatione a Christiani, animandogli a ritenere la fede gia riceuuta & al fine si lesse loro una patente de priuilegi conceduti dal Re di Cocin a coloro che si conuertissero, di che tutti rimasero molto contenti (poi che molti

molti non ne sapeuano ancor nulla) & spetialmente l'hospite nostro, il quale prima che partisimo di là, diede parola di farsi Christiano con la sua gente, & se bene dipoi l'inimico ui pose alcuni impedimenti, & disturbi, tutta uia speriamo che non mancherà della promessa. Dopo questo si attese al catechismo, del quale era gran bisogno in diuersi luoghi: & cio fatto se n' andauano i nostri con alcuni interpreti fra i gentili, per conuertir quelli che si disponessero, ualendosi in cio ancora dell' opera degli amici, & discepoli, i quali non mancano per la sua parte di andar congregando, & aiutando quelli che uengono alla santa fede. Et il giorno della uisitatione della Madonna si fece il primo battesimo di quest' anno della maniera seguente.

Attesero prima i fratelli per alcuni giorni a catechizzare: venuto poi il di del battesimo, i conuertiti si rannarono in casa d'un Christiano uecchio, persona ricca, & di riputatione, il qual' è come padre di tutti loro, & nostro buon coadiutore & compagno, chiamato Gaspar Egidio: & come fu tempo, uscirono tutti con la sua insegna, trombette, & pifari in ordinanza, & con palme nelle mani in segno della uittoria spirituale che Iddio N. S. hauea lor dato. Auicinati che furono alla Chiesa, uscì loro in contro la processione col Capitano, & Vescouo, & gran parte della città, molto diuota & feruente in atti simili. Il Vescouo battizzò di man propria i suoi figliocci, cappando i piu poveri; & il Capitano tenne ancor egli i suoi, mostrando fa-  
uore

uore à tutti ; & l'ist' esso fecero altre persone honora-  
ze ch'erano presenti . Il numero de' battizzati in quel  
giorno sarà stato di ducento & venti persone ; sia lo-  
data la misericordia del Signore .

Passato questo, ritornarono i fratelli à continuare  
i detti esercitij : & il giorno d'ogni santi menando il  
Capitano a battizzare in questo Collegio un suo fi-  
glioccio ch'era Mastro de Fabri navali della riuiera  
di S. Alt. si congregarono cò quell'occasione ancor  
quelli che per mezzo de nostri erano stati còuertiti da  
N. Signore, & così quel giorno si battizzarono ot-  
tanta, con la solennità di Stromenti & cirimonie  
solite .

Quello che in questi Christiani ci dà molta consola-  
tione, è il vedere che non si fanno Christiani per alcun  
altro interesse che della sua salute. Et così i vestimenti  
loro nel battesimo, sono quelli che altre volte costumano,  
o per industria propria si guadagnano ; & non  
aspettano da noi altro che lo spirituale, & quando  
più, qualche Auemaria benedetta, o croce d'attacca-  
re al collo. Molt' allegrezza ci reca etandio l'hauere  
osservato che non si troua in loro pentimento del  
buon proposito, anzi si stimano ad honore l'essere  
Christiani , & tirar altri al medesimo , nel che  
sono accadute alcune particolarità di molta consola-  
tione .

Vno di questi neophiti , con tutto che altri già  
vecchi lo scandalizzassero & aggrauassero, l'altro  
giorno

giorno venne à questo collegio menando seco due per suo mezzo conuertiti alla fede, & ciò con tant' allegrezza, che tutti ci consolò. Vn fanciullo Naire cioè figliuolo di soldato ( che qui é come un' ordine da per se ) dopo d'essere battizzato, pigliò la cura di andare à condurr' altri al battesimo : & fra due o tre giorni ci condusse vn' altro Naire, & di là à poco due o tre altre persone : & questo con tanto giubilo di cuore , che tutti noi altri ne partecipauamo, uedendo la sua fede & buon zelo. Vna Mora hauea vn fanciullino,, che o per auersersi à qualche segno che egli hauea voglia di farsi Christiano o per altri rispetti ; & parimenti per essere ella molto cruda , preso lo sotterrò uino sino' alla gola , coprendolo con una gran pietra , accioche quini restasse penando sino alla morte : ma come ui erano rimaste certe aperture ond'egli potea uedere chi passaua , abbattendosi à passar di là alcuni Christiani , cominciò di sotto al sasso à dar gridi , & benche non sapeffe ancora parlare in lingua nostra , tuttauia esprimeua pure queste parole : Voglio Christo , alla qual uoce accostatisi i Christiani , & leuata subitamente la pietra , lo cauaron dalla sepoltura , & un di loro lo menò a casa del Gouvernatore , l'altro se ne uenne diritto à questo collegio a dar fretta che andasse alcuno là perche il fanciullo uoleua essere Christiano . La Mora dunque fu posta in prigione

ne, & il fanciullo qui in casa; doue poi si bat-  
tizzò.

Il Capitano della città, il quale ci fauorisce  
& aiuta molto nelle cose del Christianesimo, se  
n'andò insieme col Padre Rettore alla terra doue  
habita il Re di Cocin, à dimandar licenza che  
si potesse fare vna Chiesa per gli Christiani di Pa-  
lurte che iui stauano: & dando il Re parola di  
questo, mando subito egli stesso à far condurre il  
legname smantellando per tal effetto vna casa c'ha-  
uea. Et nel ritorno condusse il Padre ad vna Iso-  
la qui vicino per trattare della conuerstone col Si-  
gnor di quella, il quale diede loro buona intentio-  
ne di ciò, dicendo che speraua in Dio di morir  
Christiano. di gratia costì si raccomandandi al Si-  
gnore.

Questo inuerno, per essere qui l'armata, vi fu-  
rono essercitij di guerra: & facendo i soldati una  
Domenica la sua mostra; & otto giorni dopa  
quei Portugesi che habitano in questa città, pa-  
rimenti la sua; uollero ancora i nuoui Christiani  
la seguente Domenica dar saggio di se, & della  
gente ch'erano. Et così fecero, procurando con  
molta diligenza che nessuno gentile (come alcuni  
ricchi neophiti pretendeuano per comparir piu pom-  
posi) fra loro si mescolasse. Il Capitano della  
terra fece honore à questa rassegna andandoui es-  
so in persona, & di piu ancora il Capitano Mag-

F 4 gioro.



giore, & gli altri Capitani dell'armata, i quali serui-  
rono di sergenti, & Capi di squadra. Il numero de'  
nuoui Christiani era presso a due mila, quasi la metà  
archibugieri, & gli altri con altre sorti d'arme, tutti  
bene in ordine, & molti di loro con tanta spesa (per es-  
sere ricchi & persone di honore) che quasi pareggia-  
uano i Portughesi. Venuta la state, andarono à serui-  
re sua Altezza con cinque fusile à loro spese; & già  
s'intende che si fanno sentire da gl'inimici. Ammas-  
sandosi quest'inverno il Re di Cocin, il quale tuttauia  
sta nella sua cecità; parue al Sig. Vescouo & al Pa-  
dre, di cercar d'aiutarlo & conuertirlo con questa oc-  
casione; & andati là tutta due insieme, trovarono alla  
porta del Re molte idolatrie & superstitioni che si  
faceuano per lui, & la casa piena di fattucchiari &  
Brammani, a i quali egli è sì dedito, che quantunque  
intendesse bene à ch'effetto il Vescouo & il Padre  
erano iti là; non seruì però quell'andata se non per me-  
rito loro, et per far quello à ch'erano obligati. Con tut-  
to questo caudò N. Sig. frutto per altra uia di questa  
infermità del Re, percioche uenendolo à visitare alcu-  
ni Signori & Principi suoi confederati, & come  
vassalli; ci fu occasione di trattare con esso loro del-  
la santa fede, & hauer licenza di predicarla nelle  
sue terre.

Due Principi ò piccoli Rè qui uicino, dimandarono  
che s'andasse là per far Christiani & Chiese, mo-  
strando tanto desiderio di hauer pace & amicitia  
coi

co i Portughesi, che parue al Padre Rettore seruitio di nostro Sig. che andassero là due de nostri per uisitar insieme ancora i neophiti di quelle contrade, che gia molto tempo non s'erano ueduti. Se n'andarono dū quella, & come fossero da quella gente riceuuti, si uedrā da una sua lettera scritta al Padre Rettore, della maniera seguente. Siamo stati riceuuti da questi Christiani, douunque gli hauemo trouati, con molto loro piacere & contento. i Principi a i quali andauamo, ci fecero essi ancora molte carezze: & uno di loro trouāmo all'arriuo nostro che faceua oratione a suo modo & lauatosi prima in uno stagno, poi dando in fretta molte uolte intorno intorno ad una gran pietra come di molino con schioppettar delle dita: & finita c'hebbe questa sua diuotione, ci parlò con molt' amoreuolezza, cōfermando la promessa gia fatta. Gaspar Egidio amico nostro, uenuto con esso noi, che ha qui di molte conoscenze, ha gia hauuto la parola da ducento ò trecento persone di battizzarsi al primo battesimo della Chiesa nuoua che si fara: ma come questa gente è perfida, et del Malauar; è bisogno pregar Idio molto per loro.

Il Re di Porcada che sta lungi di qua cerca uenti leghe, uenne ancor esso a uisitar il Re infermo, & di poi a questa fortezza a uedere il Capitano, il quale mādò subito a chiamare il Padre Rettore, & ambedue trattarono seco della santa fede, dimandandogli licenza di predicarla & dilatarla nel suo regno: il che egli concesse liberalmente per lo desiderio ch'ha di stare in pa

F iij ce, &

ce & amicitia co i Portughesi, & di cio diede una patente con gli istessi priuilegi in fauore de christiani, che il Re di Cocin hauea conceduto nel suo stato: cioè che a nessuno per farsi christiano fosse tolta la robba come già si faceua, anzi gli rimanessero salui tutti gli honori, uffici, & dignità; & potessero far testamento a suo beneplacito; che la giuridittione ecclesiastica fosse del Vescouo; che le nostre Chiese ualessero di ricouero non solo a i christiani, ma ancora a i gentili ha uendo commesso qualche delitto; che nessuno, per causa della fede, fosse molestato da gli altri; &c.

Era qui un gentile ricco & nobile, al quale era stato piu uolte parlato da fratelli, & altri amici, perche si conuertisse. questi, il giorno di San Giacomo (se ben mi ricordo) andando i nostri in uisita, & passando per la sua porta con fargli motto, uscì a riceuergli con molt' allegrezza & accoglienze, dicendo che quella istessa notte gli era apparita una donna bellissima, & di molta honestà & grauità (la quale per la conuersatione ch'egli ha co' i christiani esso chiamaua la nostra donna) con dirgli: Passerà di mani mattina un Padre per casa tua: farai quanto egli ti dirà. & poi che uolte (dice) ch'io sia christiano, uoglio farmi con tutta la mia famiglia: & così fu, battizzandosi in questo Collegio.

Per non essere ancora in questa città, casa di catecumeni, lasciauano alcuni di farsi christiani: onde il nostro Gaspar Egidio si offerì di tenergli a sue spese in casa,

casa, tutti, massime gli huomini, sin tanto che si facesse luogo per questo. Vn'altra donna uedoua honorata, si offeri di alloggiar le femine, & hauer cura di loro nel catechismo. s' hebbe anche d'altra parte limosina di qualche somma di denari per ciò.

Il giorno della Circuncisione prossima, concorso a celebrar la festa nostra etiam un battesimo solenne di cento e sessant' anime, nel quale si mostrarono molto caldi & amoreuoli al solito il Sig. Vescouo & il Capitano per dar buon principio a quest' anno nuouo del 70. nel quale speriamo si fara molto seruitio a Dio N. S. Il numero de conuertiti & battizzati quest' anno per mezzo de nostri qui in Cocin (computando quest' ultimo battesimo) sara di cerca cinquecento persone, sia lodato il Signore di tante gratie che ci fa. Resta hora pregar V. P. & tutti i nostri Padri & fratelli

di coteste parti, che raccomandino a

Idio questi suoi fratelli, che in opere simili uanno si rimoti et

dispersi &c. Di que

sto Collegio del

La Madre di Dio, di Cocin,

elli 15. di Genaro.

1770.

*Cauato d'una lettera scritta dall' isola della Madera,  
alli 17. d' Agosto. 1570. dal P. Pietro Diaz,  
al P. Prouinciale della Compagnia di  
Giesu in Portogallo, sopra i quaranta  
ammazzati per la Religio-  
ne Catolica.*

**D**Arò nuoue alla R.V. per questa, del felice suc-  
cesso del P. Ignatio di Azebedo Prouinciale del  
Brasil, & compagni suoi. Partimmo di Lisbona sette  
nauì insieme, alli 5. di Giugno passato, con Don Lui-  
gi Gouvernator del Brasil, & in otto giorni arriuam-  
mo a quest' isola della Madera con prospero viaggio.  
Era uamo in tutto 69 persone della nostra compagnia  
diuise in tre nauì. In una chiamata di san Giacomo,  
ueniu il P. Ignatio co' l P. Diego di Andrada, e  
molti altri de nostri. Il P. Frãcesco di Castro, cõ due  
fratelli e cõ gli orfani, erano mōtati nella naue di Gio-  
Fernãdez. Io cõ piu di uēti, mi accōmodai in quella di  
Dō Luigi Gouer. E perche nō parue a S.S. di poter co-  
si presto partire di q̃sto porto; quei della naue di S. Gia-  
como, hauendo mostro che fare nell' isola della Palma  
(che è una delle Canarie) fecero instāza al P. Ignatio  
& al Gouer. di poter andar' innāzi alla sudetta isola;  
promettēdo che haueriano finito di negoziare all' arri-  
uo dell' altre nauì. recusaua al principio il P. di sepa-  
rarsi, per li pericoli del mare, et de' corsali; ma di poi  
uinto dalle preghiere, dimandò licēza al Gouvernato-  
re:

re: la quale ottenuta, quasi che indouinasse quello che poi seguì, fece la uigilia di San Pietro confessare e communicar tutti in una chiesetta di San Giacomo: & fatta distributione di alquanti Agnus Dei con altre cose diuote che portaua di Roma, l'ultimo giorno di Giugno si fece uela, con prospero uento. Ma posti che furono in uiaaggio, mancò: & la Domenica seguente ch'era alli 2. di Luglio, quà uenne la nuoua che Giacomo Soria Capitan Generale della Regina di Nauarra (il quale come buon seguace di Caluino, si uanta di esser inimico capital de Papiisti) era con setto sette legni nel porto di Santa Croce, non più di quattro, o cinque leghe discosto di quì: donde seguì molta perturbatione in questa terra, e cominciò Don Luigi a mettersi in ordine per combattere, & il medesimo fecero il Capitano co'l resto della città. Il sabbato seguente, essendo Giacomo Soria comparso a uista dell'armata nostra; si risolsero i Catolici di andargli incontro co' dieci legni forniti di gente & artiglieria: ma ritirandosi i Caluinisti, il dì dopo ritornò l'armata, contenta d'hauer posto in fuga il nemico: il quale come si uide libero di questo pericolo, andò alla uolta delle Canarie, et il Giovedì si trouò a uista della Palma e della naue nostra, che per carestia di uento non hauea potuto mai pigliar porto. Era uscito in terra quell'istessa mattina il Padre Ignatio con gli altri nostri fratelli 4, o, 5 leghe discosto dal porto, in un luogo che si chiama Terzacorre, con animo di andarsene per terra, ma non ui essendo

rice

ricapito, se ne ritornarono in naue. Donde ben'si uede che la prouidenza d' I dio teneua loro preparata quella felice morte, e tanto piu, che tutto quel uiaggio di 80 leghe, ch'essi haueano fatto a pena in 15 giorni cō ha nere la naue molto leggiera, et spedita et anche al principio (come dissi) molto buon uēto; lo corse in tre giorni soli Giacomo Soria con 5 naui, & alcune di esse bē cariche. Il uenerdi, andādo i nostri pure con calma, de scosto da terra due o tre leghe, uedendosi uenire adosso l'armata di questi Calvinisti nemici di Giesù Christo; si apparecchiaronο alla difesa con alcuna poca artiglieria c'haueano; & il padre Ignatio presa in mano una diuota imagine della Madōna, portata seco da Roma; incomincio a confortargli secondo'l bisogno. In tanto accostandosi una delle naui nemiche; prima un' uocchiero molto stimato fra loro, con altri due salirono in su la nostra, e subito furono ammazzati da' Portughesi. ma poi entrando molti altri, non si puote resistere. All' hora Giacomo Soria, saputo che ui era gente della compagnia nostra, commandò che si uccidesse tutta, gridando: Ammazza, ammazza, che uanno a seminare dottrina falsa al Brasil. Era entrato fra' gli altri un suo nipote: il quale hauendo promesso la uita ad alcuni catolici, lo fece intender al xio. dimandò egli se tutti i preti erano morti, che cosa chiamaua quei della compagnia: et essendo gli risposto che si, all' hora fu contento che si desse la uita a gli altri: e mostrò ben' in questo l' odio che ci porta: massi-

me, che hauendo pochi di innanzi preso una Carauella  
che andaua in Portogallo nella quale erano due frati  
di San Francesco predicatori, & altri due sacerdoti;  
a nessuno di loro diede la morte: e ritrouando poi i no-  
stri che in gran parte erano giouanetti nouiti; non uol-  
le che si perdonasse a nessuno. Il primo che ammazz-  
arono, fu il Padre Ignatio di Azebedo: il qual es-  
sendo loro ito incontro con quella imagine nelle mani,  
dicendo animosamente ch' egli co' i suoi eran' cattolici;  
gli diedero tre colpi di lancia: e uolendogli leuar di ma-  
no l' imagine che teneua, non puotero. All' hora il pa-  
dre Diego d' Andrada si abbracciò con esso lui: e cosí  
gli ammazzarono tuttadue insieme, & poi gli get-  
tarono in mare con l' imagine che non gli era mai usci-  
ta di mano. Dopo questo, andarono sotto la coperta,  
doue il padre Ignatio hauea fatto ritirare trent' ot-  
to fratelli (che tanti n' hauea menato seco di quà) e ca-  
uandogli fuori a due a due, e a tre a tre, accostati al-  
la spada, & spogliate loro le sottane benché assai po-  
uere, con dar' due o tre pugnalate per uno, gli gettano-  
no mezzo uiui nel mare, tagliando ancora ad alcuni  
le braccia, per torgli tutta la speranza di potere in al-  
cun modo campare. & a questo modo finì quella be-  
nedetta còpagnia. Oltre ciò dicono che sapendo Sorias  
come il nocchiero nostro con due, altri uffitiali erano  
stati autori della morte di quei tre primi ch' erano sal-  
tati dentro la naue; fattigli còdurre alla sua presenza,  
còmandò che uini si aprissero il petto, et cauate loro le

uiscer



miscere si gettassero in acqua; e così fù. Rientrando poi nella naue catolica, e trouato un capo santo delle undicimila Vergini, che il P. Ignatio portaua al Brasile per consolatione et aiuto di quel paese; l'appiccarono ad una corda della gabbia: & non contenti di questo, presero un'altra imagine della nostra Donna, molto ben fatta, che'l detto padre portaua pure di Roma; e postala con molte altre imagini sacre in un cantone della naue, cominciarono come a bersaglio tirarui dentro le daghe. Tutte le corone benedette, reliquie, libri spirituali, & scritture che molto importauano per quella prouincia, come cose inutili a se, le gettarono all'onde. Tutta questa informatione ci diedero due Portughesi ch'erano all'hora prigionieri di quei Calvinisti, et uidero il tutto. I nostri ammazati, si nouiti come piu uecchi, erano molto buoni soggetti, & se ne speraua gran frutto, et seruitio d'Idio N. S. Et ben credo che per esser tali, uolle S. 'D. Bontà si presto leuargli di questo mondo. Io resto ammirato, quando penso alle mutationi de nostri, che d'un legno in un altro si fecero prima in Lisbona, poi qui nella Madera: che pare appunto gli andasse cappando il Signore, come già fece i compagni di Gedeone. Era già quasi risoluto il P. Ignatio di mandar me in quella naue, & restar esso con Don Luigi. Ma lasciò poi di farlo, parte (come credo) per uoler egli per se le imprese piu pericolose e difficili, parte anco percioche in fatti non era degno io d'un tanto bene. Restiamo hora qui presso à 30, della compagnia, e segui-

guiremo il uiaggio con Don Luigi, mettendoci nelle mani del Signore. Non so se ci toccherà la buona sorte de' nostri fratelli: bene intendiamo che Giacomo sorria molto lo brama, e non lascia di andarci aspettando. Siamo già uicini al partire, sì che finisco; e nelle orazioni e sacrifici di V. R. con tutti gli altri molto mi raccomando. Dell'Isola della Madera, alli 17. di Agosto, 1570.

I L F I N E.

L A V S D E O.







**Österreichische Nationalbibliothek**



**+Z168096701**

